IN COPERTINA
"Villa Manin in fiore"
Foto:Cendamo

Mensile - Anno XXIX - N.4
maggio 2002

Pubblicità inferiore al 50%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189
internet: http://friuli.qnet.it/ilponte
E-mail: ilponte@qnet.it

Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare allo
0432/905189 - 907752 - 908226

La sede è aperta al pubblico
tutti i giorni feriali *escluso il sabato*
dalle 18 alle 19
Telefono 0432.905189

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITA' - Tel. 0432.907752

Stampa: **Pentagraph - Ud**

"Il Ponte" esce in 13.000 copie ed è inviato gratuitamente alle famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

Associato all'USPI

Tecnologie rivoluzionarie

Internet ormai imperversa nel nostro mondo.Si tratta allora di comprendere e di valorizzare la cultura di Internet prendendo coscienza che questa nuova forma di comunicazione sta determinando una rivoluzione mediatica e culturale più significativa di quella prodotta dalla televisione. Infatti Internet entra in tutte le dimensioni della vita dell'uomo: dalla politica all'economia, dal lavoro al tempo libero, dalla cultura alle relazioni affettive. E' necessario ,dunque, avvicinarsi a questo strumento con realismo e fiducia tenendo presente che, come tutti i mezzi usati dalle persone, anche Internet offre un insieme di promesse e di pericoli. Perdita d'identità, isolamento, pedofilia, pornografia, è vero, in Internet c'è anche questo.Ed allora, prendendo coscienza della forza e della debolezza di questo strumento , è necessario porlo al servizio della persona.Per fortuna a Codroipo e nel Mediofriuli amministratori comunali ed educatori sensibili hanno da tempo capito l'urgenza di valorizzare al massimo le potenzialità positive di questi mezzi informatici.Il progetto Mediateca, ad esempio, nato nel 1999 sulla base dei dettami della legge 285/97, che si sviluppa negli undici comuni dell'ambito socio-assistenziale di Codroipo, ha visto la realizzazione di azioni volte a promuovere un sapere, un saper fare, un saper essere e un saper divenire in relazione agli aspetti legati alla multimedialità, alla cultura dell'innovazione e dell'educazione, attraverso e dentro le nuove tecnologie. Il progetto è tutt'ora attivo sul territorio e dal 1999 al 2002 sono stati coinvolti 2700 ragazzi, 150 insegnanti , 220 genitori e 18 plessi scolastici.In parallelo vanno salutati con favore i progetti, promossi dal Sistema Bibliotecario del Medio Friuli,destinati ai genitori e ai nonni dei bambini da 0 a sei anni "Nati per leggere" e "Nati per giocare " unitamente al progetto "Centro per la famiglia" destinato ai genitori dei bambini delle elementari a cura della scuola territoriale per la salute. Tutte queste iniziative in atto nel territorio mediofriulano tendono a far superare il gap generazionale rispetto all'uso delle nuove tecnologie e quindi la necessità di aumentare la consapevolezza del ruolo formativo e genitoriale degli adulti, per poter leggere e gestire i nuovi bisogni dei minori.Gli esperti affermano che Internet non è solo freddo veicolo di comunicazione o freddo concentrato d'insidie ma attraverso chat e sms passano sentimenti, emozioni e valori. Tutto bello e positivo ? No di certo. Nei giovanissimi-denunciano gli psicoanalisti- si può riscontrare una sostanziale immaturità nei rapporti diretti e nel linguaggio non verbale. Il rimedio ? "Genitori, navigate in rete con i vostri figli".

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" funziona dalle **8.00 del sabato alle 8.00 del sabato successivo.** Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 3.000 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 7.500 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DAL 25 AL 31 MAGGIO
Codroipo - dott.ssa Ghirardini - Tel. 0432.906054
Sedegliano - Tel. 0432.916017

DAL 1 AL 7 GIUGNO
Codroipo - dott. Toso - Tel. 0432.906101

DALL'8 AL 14 GIUGNO
Codroipo - dott.ssa Forgiarini - Tel. 0432.906048
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 0432.766016

DAL 15 AL 21 GIUGNO
Codroipo - dott.ssa Ghirardini - Tel. 0432.906054
Lestizza - Tel. 0432.760083

DAL 22 AL 28 GIUGNO
Codroipo - dott. Toso - Tel. 0432.906101
Bertiolo - Tel. 0432.917012

DAL 29 AL 5 LUGLIO
Codroipo - dott.ssa Forgiarini - Tel. 0432.906048
Castions di Strada - Tel. 0432.768020

DAL 6 AL 12 LUGLIO
Codroipo - dott.ssa Ghirardini - Tel. 0432.906054
Varmo - Tel. 0432.778163

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo (tel. **909102**). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. ***0431/529200***), per Flaibano l'ospedale civile di S.Daniele (tel. **0432.9491**). Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì. Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

Orari ferrovie dello Stato

IN VIGORE DAL 27-01-2002

PARTENZE PER UDINE

R ore 0.17 - IR ore 1.20 - R ore 6.07 (feriale per Trieste) - R ore 7.02 (feriale) - R ore 7.16 (feriale per Trieste) - R ore 7.36 (feriale) - ICN ore 7.47 - R ore 8.11 - IR ore 8.22 (per Trieste) R ore 9.03 (feriale per Trieste) - R ore 9.39 (feriale) - R ore 10.18 - R ore 10.34 (festivo) - IR ore 11.11 (per Trieste) - IR ore 13.11 (per Trieste) - R ore 13.41 - R ore 14.16 - R ore 14.59 - IR ore 15.11 (per Trieste) - R ore 15.53 (feriale per Trieste) - R ore 16.20 - R ore 16.53 - IR ore 17.11 (per Trieste) - R ore 17.53 - R ore 18.18 (per Trieste) - R ore 18.53 - IR ore 19.11 (per Trieste) - R ore 19.42 (no sabato e festivi) - R ore 20.04 - R ore 20.18 - IR ore 21.11 (per Trieste) - R ore 22.17 - R ore 22.36 (no sabato e festivi) - IR ore 23.11 (per Trieste) - IR 23.24 (solo festivi).

PARTENZE PER VENEZIA

R ore 4.56 (feriale) - R ore 5.40 (feriale per Padova) - R ore 6.12 - R ore 6.27 (feriale) - IR ore 7.02 - R ore 7.14 (feriale) - R ore 7.36 (feriale) - R ore 8.06 - IR ore 8.45 - R ore 9.18 (festivo) - R ore 10.15 (festivo) - IR ore 10.45 - R ore 11.23 (festivo) - R ore 11.38 (feriale) - R ore 11.54 - IR ore 12.45 - R ore 12.54 (feriale) - R ore 13.24 (festivo) - R ore 13.32 - R ore 14.01 - IR ore 14.45 - R ore 14.57 (feriale) - R ore 15.21 - R ore 15.50 - IR ore 16.45 - R ore 16.56 (no sabato e festivi) - R ore 17.29 (feriale) - R ore 17.54 - R 18.19 (no sabato e festivi) - IR ore 18.45 - R ore 19.03 - D ore 19.27 - R ore 20.14 (fino a Sacile) - IR ore 20.45 - ICN ore 21.40 (per Napoli C.) - IR ore 22.45.

R = Regionale **IR** = Interregionale
D = Diretto **E** = Espresso

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore: 6.30 - 6.40 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.08 - 7.15 - 7.25 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.50 - 12.35 -13.20 -13.30 - 13.50 14.25 -15.05 - 17.00 - 17.05 - 18.30

DA UDINE PER CODROIPO

Ore: 7.20 - 7.45 - 7.50 -10.30 -11.45 -11.50 - 12.00 12.20 - 12.30 - 13.15 -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

Distretto Sanitario di Codroipo

Centralino e Informazioni: 0432.909111
Prenotazione visite-esami
(da lunedì a venerdì dalle 11.30 alle 14) 0432.909100
Servizio Guardia medica
prefestiva-festiva-notturna 0432.909102
Servizio di Prevenzione:
Sanitario e Medicina Legale (su appuntamento)
Martedì dalle 15.00 alle 17.00 0432.909180
Giovedì dalle 9.30 alle 12.00
Vaccinazione bambini (su appuntamento)
Venerdì dalle 8.00 alle 14.00 0432.909182
Vaccinazione adulti
Martedì dalle 15.00 alle 17.00 0432.909183
Veterinari: Segreteria 0432.909127 Fax 0432.909146
Centro Salute Mentale:
Lunedì a Venerdì dalle 8.00 alle 18.00
Sabato dalle 8.00 alle 14.00 0432.909190

Funzioni religiose *in Codroipo*

FERIALE: Duomo ore 7.15 - ore 19
San Valeriano ore 18
Rosa Mistica (Istituti) ore 16

PREFESTIVO: Duomo ore 7.15 ore 19 San Valeriano ore 18
Rosa Mistica (Istituti) ore 16

FESTIVO: Duomo ore 8 - ore 10 - ore 11.30 - ore 19
San Valeriano ore 11 - Rosa Mistica ore 9.00

1-2 GIUGNO / 29-30 GIUGNO

Distributore **CASTELLARIN** - Tel. 917087
BERTIOLO - Piazza Mercato

Distributore Off. Rinaldi
ASSISTENZA PNEUMATICI - ASSETTO RUOTE - CINGHIE INDUSTRIALI
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

NISI MARCO
S.S.13 - Bivio Coseat - CODROIPO

PORFIDO G.P. & C.S.N.C.
STAZIONE SERVIZIO - CAR WASH
CODROIPO - Viale Venezia, 179/181 - Tel.906725

8-9 GIUGNO / 6-7 LUGLIO

ULIANA-MARIANO Tel.906216
CODROIPO - Via Udine
24 su 24 CAR WASH non stop

Shell TORRESAN
CODROIPO - Via Lignano - Tel. 901413

22-23 GIUGNO

ARMANI
CODROIPO - Viale Venezia

AGIP **TONIZZO - GPL**
CODROIPO Via Lignano, 10

AGIP **CASSIN**
BERTIOLO Via Virco - Tel. 917065

15-16 GIUGNO

MARTIN Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

AGIP ESPOSITO
CAMINO Via Bugnins **Tel. 919119**

Q8 N.E.C. di Cossaro & C.
BERTIOLO S.S. Napoleonica **Tel. 914063**

Servizio pubblico del difensore civico.

Si comunica che nel Municipio di Codroipo, al primo piano, è funzionante l'ufficio del difensore civico regionale. Vi si può accedere per far valere i propri diritti civili ogni secondo mercoledì del mese dalle ore 09.00 alle 12.00.

AVVISO AI LETTORI

Per gli inserti nella pagina dei "Momenti felici" riguardanti: anniversari di matrimonio, feste di classe, di compleanni, nozze d'oro etc., rivolgersi presso la sede della redazione de "Il Ponte" dal lunedì al venerdì dalle ore 18.00 alle ore 19.00 oppure telefonare allo 0432.905189.

REGIONE

2 giugno: biblioteche aperte con giochi e animazioni

Il 2 giugno scatterà in undici Comuni del Medio-Friuli l'iniziativa "Biblioteche aperte". La manifestazione si propone di far avvicinare sempre più utenti alla realtà delle biblioteche del sistema, al loro patrimonio librario e ai servizi che possono offrire.

Sarà una sorta di festa delle biblioteche con una loro straordinaria apertura festiva. Verranno offerti , oltre a tutti i normali servizi, giochi e animazioni per bambini.

Tutto ciò è reso possibile dalla disponibilità dei bibliotecari e alla volontà delle undici amministrazioni comunali. Ecco il programma dettagliato della giornata varato dal Sistema Bibliotecario del Medio Friuli e dagli assessorati comunali alla cultura: biblioteca di Basiliano, aperta dalle 14.30 alle 18.30; bibliotecaria Eva Seccardi.

Animazione: alle 15 l'associzione culturale 0432 presenterà "Il bosco in città" dal Marcovaldo di I. Calvino; biblioteca di Bertiolo, aperta dalle 14.30 alle 18.30 a Sterpo, bibliotecaria: Marica Stocco, animazioni a Sterpo nella Festa dei bambini per i bambini, Comune, gruppo Walking e Amici del cavallo dalle 10 alle 12 "Un cavallo per amico", alle 15 spettacolo di marionette "Storie d'incantesimo" di E. Lopez; alle 17.30, Cosmoteatro presenta lo spettacolo "La bibliotecaria rapita"; Biblioteca di Camino al Tagliamento, aperta dalle 14.30 alle 17.30, bibliotecaria Laura Montico, alle 15 spettacolo itinerante di clown e burattini "Il baule magico" presentato da "Il Molino Rosenkranz"; biblioteca di Castions di Strada, aperta dalle 9 alle 13 e dalle 14.30 alle 17, bibliotecaria Marica Stocco, animazioni dalle 9 alle 13, Agemina e Walking di Castions presenteranno "Il mare e l'estate", alle 15 Danilo Toneatto effettuerà il teatrino tascabile "Il baule delle favole"; biblioteca di Codroipo, aperta dalle 9 alle 12.30 e dal-

perché NO? di Mario Banelli

Come nel resto d'Italia, anche in Friuli nella seconda metà del XIX secolo sorsero numerose le **Società Operaie di Mutuo Soccorso e Istruzione**.
A Codroipo, su impulso di un giovanissimo e liberal-moderato **Daniele Moro**, ventitreenne, già sindaco del Comune, la SOMSI prese avvio nel marzo 1878. L'associazione filantropico-assistenziale svolse lungo il corso di decenni un ruolo rilevante nello sviluppo civico del paese promuovendo la costruzione della scuola elementare, avviando l'attività della scuola operaia festiva, sostenendo la scuola di disegno professionale, coordinando la scuola arti e mestieri, aiutando i soci ammalati, quelli infortunati ed i danneggiati dalle inondazioni del Tagliamento, gestendo la cucina economica popolare durante la prima guerra, conducendo il servizio di pompe funebri, sovvenzionando la società filarmonica e altro ancora. Le notevoli iniziative della Società avevano fatto sì che il presidente della stessa fosse, per dignità e considerazione, ritenuto pari al sindaco del paese. Chissà che, rigenerando ciò che di quella Società ancora rimane, nuove energie locali non riescano ad attualizzare la risposta al bisogno di crescita civica che il Medio Friuli esprime.

le 15 alle 19, bibliotecari: G. De Tina,G. Bortolussi, P. Bidoli, S. Salvadori,servizio Informagiovani- operatrici: G. Cecotti, E. Zonta dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30, stand informativo Afds, Damatrà alle 17.30 presenterà il racconto, animazione e gioco "Palloni giganti"; biblioteca di Flaibano, aperta dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, bibliotecaria Manuela Riga, dalle 14.30 a cura dei bambini di Flaibano Mercatino dell'usato, alle 17.30 Ortoteatro presenterà "Il monte degli elfi" di Andersen;biblioteca di Mereto di Tomba, aperta dalle 14.30 alle 18, bibliotecaria Lieta Cividino, alle 15 Ortoteatro presenterà "Il monte degli elfi" di Andersen, lettura interattiva; biblioteca di Mortegliano, aperta dalle 15 alle 19, bibliotecaria Lia Rinaldi, alle 17.30 Danilo Toneatto presenterà "Il baule delle favole"; biblioteca di Sedegliano, aperta dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19, bibliotecaria Arianna Bel, nella giornata proiezione di videofiabe, mostre artistiche e laboratori di ceramica e pittura con dimostrazioni (progetto Dedalo), stands, mostre e arte con l'associazione Il Colle, La Pannocchia, il Csre di Codroipo, stands del libro, chiosco della pro-loco di Sedegliano, dalle 15 Giochi in piazzetta a cura del gruppo Walking di Sedegliano, il gruppo teatrale "Par ciche o par ceche"dell'Ars di Carpacco presenterà lo spettacolo "Lamps" di D. Persello, alle 17.30 l'ass. culturale 0432 presenterà "Il bosco in città" dal Marcovaldo di I. Calvino; biblioteca di Talmassons aperta dalle 14.30 alle 18.30, bibliotecaria Angela Tubaro, mostra mercato del libro per ragazzi a cura della Libreria dei ragazzi di Udine, alle 15 Cosmoteatro presenterà "La bibliotecaria rapita", nel pomeriggio a cura della Consulta dei genitori e Volleyinsieme di Talmassons, giochi, attività ricreative e... merenda; biblioteca di Varmo, aperta dalle 15 alle 19, bibliotecaria Luisa Pizzolitto, alle 17.30 il Molino Rosenkranz presenterà "Il baule magico", spettacolo itinerante di clown e burattini.

Re.Ca.

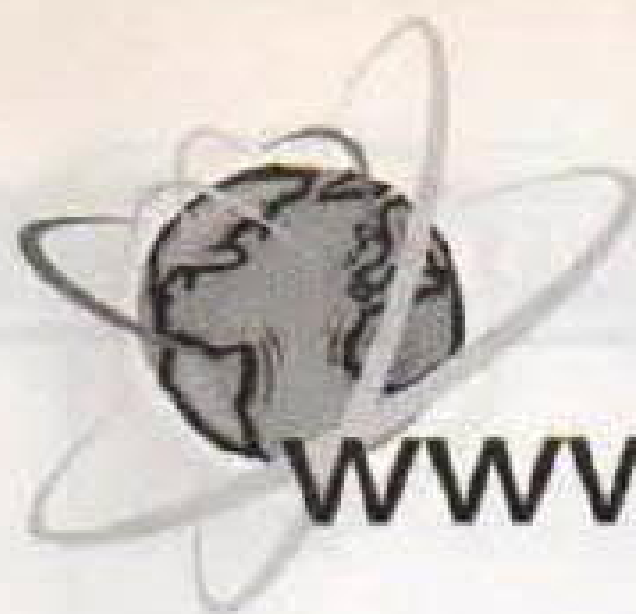
I NOSTRI SOLDI

a cura di
Adriano Grillo

Sopravvivere alla volatilità (prima parte)

Secondo un antico adagio "una crisi economica si trasforma in recessione quando il vostro vicino di casa perde il lavoro, e in una depressione quando perdete il lavoro, voi".
Lo stesso concetto si dimostra vero per la volatilità di mercato. Quando i mercati salgono, la volatilità può esservi amica.
Ma quando il mercato è ribassista la vecchia buona volatilità diventa un nemico.
In questi giorni molti investitori si lamentano della volatilità e a ragione: le **oscillazioni giornaliere** hanno raggiunto il livello più alto da decenni e non danno un segno equivoco sulla direzionalità. **La volatilità è mai stata peggiore?** Questo dipende da come la si misura. Si dice che la volatilità sia elevata quando i prezzi o i rendimenti cambiano in modo radicale in un breve periodo di tempo. Negli ultimi tempi la volatilità giornaliera è aumentata in modo significativo.
Dal 1996 lo Standard & Poors 500 (l'indice azionario delle 500 maggiori aziende americane) ha avuto oscillazioni di prezzo giornaliere dell'1% o più in oltre il 31% delle sedute, molto sopra alla media del 21% registrata dal 1990 al 1995. L'anno scorso, la percentuale di oscillazioni dell'1% o più ha raggiunto uno strabiliante 41%. L'ultima volta in cui era avvenuto è stato nel 1973, nel 1974 e nel 1975 e di nuovo nel 1982 e nel 1987. Tuttavia, se si analizza la volatilità dello S&P 500 da un altro punto di vista (la variabilità della deviazione standard dei rendimenti mensili su un periodo superiore ai 36 mesi) la situazione cambia.
La deviazione standard (indica la misurazione statistica della volatilità. Si ottiene sommando la radice quadrata della differenza tra il valore esaminato e la sua media mobile per ognuno dei periodi x precedenti presi in considerazione, quindi si divide questa somma per il numero di x periodi valutati e infine si calcola la radice quadrata del risultato ottenuto da tale rapporto. Decisamente difficile da calcolare ed anche da spiegare, diciamo che è meglio chiederla al Vs. interlocutore o trovarla già calcolata su qualche tabella) dei rendimenti dello S&P 500 ha raggiunto un livello elevatissimo nel 1933, con più del 16%. Il picco successivo, del 10%, fu registrato solo nel 1940 e non si è più vista una situazione simile, per fortuna, neanche nel 2000. **Al momento, la deviazione standard dello S&P 500 - circa il 5,03% -** è solo leggermente superiore alla media. Le recenti deviazioni standard non sono così elevate come lo erano state per il mercato orso alla metà degli anni '70, o dopo il crollo del 1987. In breve, la percezione della volatilità di mercato è soggettiva.
E mentre le oscillazioni giornaliere sono molto evidenti, nel lungo periodo sono percepite solo come "rumore" di mercato.
In realtà, a giudicare dalla bassa volatilità dei rendimenti mensili, si potrebbe dire che **la volatilità in questo periodo non è un grosso problema.** Gli investitori si lamentano della caduta dei prezzi, non della volatilità.
Che cosa provoca la volatilità?
Non esiste una protezione totale contro gli effetti collaterali della volatilità.
Ma comprendere che cosa la provoca può aiutarci a separare il rumore di mercato dalle notizie utili. Basta vedere i cambiamenti di comportamento degli investitori privati: dal 1982 a tutto il 2000 la percentuale di famiglie statunitensi che investiva nell'azionario è aumentata dal 10% al 50%. Probabilmente non è una coincidenza che il L'indice Dow Jones sia salito da 800 a più di 10.000, il mercato toro più lungo dalla nascita della borsa americana. L'effetto della tecnologia sul trading: per la prima volta nella storia gli investitori (dovunque e sempre) possono eseguire un ordine semplicemente schiacciando un bottone o con un click sul mouse. Un aumento della pressione cui sono soggetti i gestori dei fondi: questa pressione spinge i gestori a liberarsi dei titoli che mettono a rischio la loro performance. Eccessiva leva sul mercato: alla fine del marzo 2000, i debiti degli investitori per pagare i debiti si era gonfiato fino a $278 miliardi, un record mai registrato prima e che ha raggiunto il suo apice nello stesso momento in cui il settore tecnologico aveva iniziato il suo collasso.
Punti di vista estremamente contraddittori sulla direzione del mercato e la rotazione di settore: la maggior parte della volatilità odierna è semplicemente il risultato della reazione del mercato alle sopravvalutazioni fondamentali. Il settore tecnologico e delle telecomunicazioni registrava multipli da record, mentre i settori orientati al valore presentavano prezzi stracciati: era solo una fase in attesa di una repentina inversione di tendenza. Nuovi settori: una fetta consistente della volatilità dello S&P dell'ultimo decennio è da attribuire al settore tecnologico.
Dato che molti nuovi settori - come molti sotto-settori tecnologici - non hanno dati storici per guidare le proiezioni di mercato, le stime sul timing, la grandezza e la rischiosità dei flussi di cassa possono oscillare in modo significativo, causando cambiamenti improvvisi nel prezzo dei titoli.
In questo senso, la maggior parte della volatilità che abbiamo riscontrato è il risultato dello sforzo dei mercati di tenere il passo con la crescita dei fondamentali e con le caratteristiche di redditività dei nuovi settori. ***Continua nella prossima edizione, con gli strumenti per controllare la volatilità.***

WWW. INTERNET E DINTORNI

a cura di Federico Giacomuzzi

I motori di ricerca (II parte)

Aiutiamo il motore di ricerca ad indicizzarci!

Naturalmente il motore di ricerca non è un essere pensante... tuttavia possiede una limitata intelligenza artificiale quindi sarà possibile, una volta che lo spider ci avrà trovato, aiutarlo ad indicizzare il nostro sito in modo corretto. Come ? La risposta non è affatto semplice! Per capire come, mi sono volute parecchie notti insonni, montagne di carta con appunti trovati qua e là su internet, qualche litigio e... un po' di fortuna ! E' chiaro che non posso andare a sventolare ai quattro venti il nostro know how ma posso citare alcuni punti fondamentali. In generale gli elementi presi in considerazione dai robots sono i Meta Tags e più precisamente: "Keywords" e "Description". Questi tags sono elementi di testo inseriti fra il codice HTML che compone la pagina web. Non vengono visualizzati dal browser, ma hanno proprio la funzione di indirizzare alla giusta indicizzazione il nostro sito.

La sintassi corretta è la seguente: <meta NAME = "KEYWORDS" CONTENT = "inserire qui le parole chiave"> e <meta NAME = "DESCRIPTION" CONTENT="inserire qui la descrizione">. Bisogna stare ben attenti a non superare i 256 caratteri nella descrizione in quanto i motori di ricerca leggono fino al 256° carattere. Inserire, sempre nella descrizione, le parole più importanti prima possibile. Altro elemento importantissimo per l'indicizzazione è il titolo <TITLE>inserire qui il titolo della pagina</TITLE> Inutile dire che devono essere presenti le parole chiave che volete indicizzare. Infine abbiate cura di inserire le parole chiave anche nel testo della pagina ma senza esagerare... un numero elevato della stessa parola potrebbe essere interpretato dal motore come spam e non indicizzarvi affatto.

Come si cerca.

Le tecniche di ricerca possono essere molto raffinate ed a volte cambiano a seconda dei motori che utilizziamo.

Alcune tecniche generali valgono comunque per tutti i motori di ricerca o quasi.

La tecnica di base usa simboli matematici che devono essere inseriti prima della parola/e come + (più) oppure – (meno).

Si possono usare anche i doppi apici "" per ricercare più parole che verranno cercate all'interno del database nell'esatto modo in cui vengono scritte.

Altra tecnica di ricerca è quella di fare uso degli operatori booleani che non sono altro che particolari comandi.

Essi sono: AND, OR, AND NOT, NEAR.

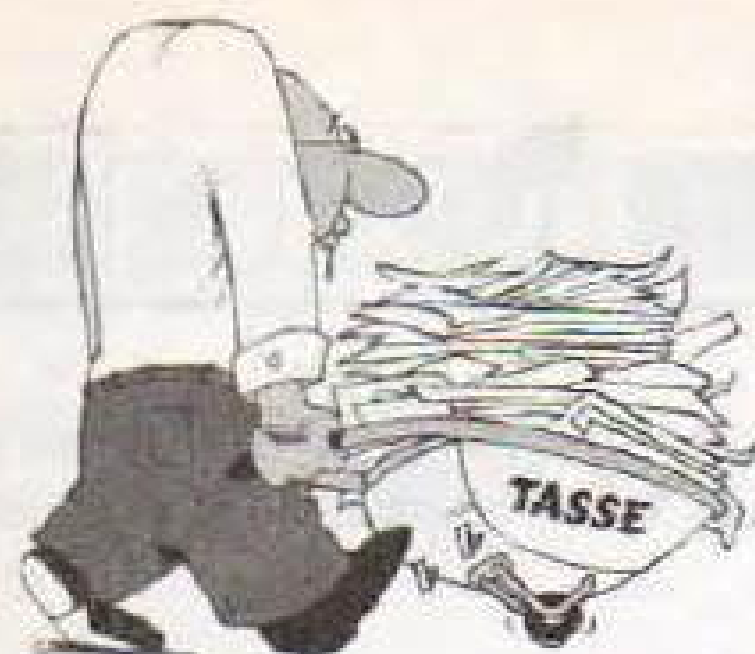
AND: restringe il campo di ricerca alle pagine web in cui compaiono tutte le parole fra loro legate con questo operatore.

OR: estende la ricerca alle pagine web in cui appare almeno uno dei termini legati dall'operatore.

AND NOT: restringe il campo di ricerca alle pagine web in cui compare solo il primo dei due termini separati da questo operatore.

NEAR: restringe il campo di ricerca alle pagine web in cui non solo compaiono tutti i termini ma solo in quelle in cui sono vicini ovvero entro un certo numero di parole una dall'altra. Sia i simboli matematici, le virgolette e gli operatori booleani possono essere combinati fra loro per raffinare ulteriormente la ricerca.

Questo mese, a chiunque abbia un sito web (sia come privato che come ditta), voglio regalare il ranking.

Vai alla pagina www.moltiplika.com/ponte indicami nelle note l'indirizzo del tuo sito e tre parole chiave, ti dirò la posizione esatta del tuo sito nei più importanti motori di ricerca mondiali. Come al solito in esclusiva per i lettori de "Il Ponte" all'indirizzo internet www.moltiplika.com/ponte resto a Vostra disposizione per: farmi delle domande, chiedere delle delucidazioni sull'argomento, suggerire il titolo delle prossime rubriche ecc. Le domande che reputerò di interesse per la comunità, saranno pubblicate con risposta nel prossimo numero.

PIANETA FISCO

Finanziaria 2002 (fisco e famiglie) seconda parte

Come si determinano le detrazioni.

Perché si possa beneficiare delle detrazioni devono sussistere entrambe le condizioni (limite di reddito e numero dei figli).
Facciamo degli esempi:
1.. un contribuente con tre figli a carico e con un reddito complessivo di euro 40.000,00 ha diritto alla detrazione di 516,46 euro per ciascun figlio;
2.. un contribuente con tre figli a carico e con un reddito complessivo di euro 48.000,00 ha diritto a 303,68 euro per il primo figlio, e 336,73 per il secondo e per il terzo;
3.. un contribuente con tre figli a carico e con un reddito complessivo di 52.000,00 euro ha diritto per ciascun figlio solo la detrazione base di 285,08 euro.
In questi esempi si è assunto per semplicità che le detrazioni spettino per intero a un solo genitore; in realtà possono essere suddivise, e non necessariamente al 50 per cento. La detrazione per figli a carico, infatti, può essere ripartita tra i genitori in proporzione all'effettivo onere sostenuto da ciascuno: la quota non fruita dall'uno può essere utilizzata dall'altro. In pratica, quindi, la coppia decide in modo discrezionale la percentuale in cui suddividere le detrazioni.
Resta fermo che se il contribuente fruisce al 100 per cento della detrazione per un figlio o un altro familiare a carico nessun altro soggetto può fruire della detrazione per quel figlio o altro familiare a carico, così come se ne fruisce, ad esempio, all'80 per cento gli altri aventi diritto non possono che ripartire il rimanente 20 per cento.
Qualora gli aventi diritto fruiscano della detrazione in misura complessivamente superiore all'importo unitario spettante, gli uffici procederanno a rideterminare la stessa in quote uguali fra gli aventi diritto medesimi; resta ferma la possibilità di provare da parte di uno degli aventi diritto la correttezza della misura della detrazione attribuitasi e, in tal caso, l'ufficio procederà alla corrispondente riduzione della detrazione spettante agli altri aventi diritto.
Un'altra novità riguarda la disposizione dell'articolo 2, comma 2, della finanziaria 2002, in base alla quale il contribuente può optare per la detrazione più favorevole nel caso in cui l'altro genitore manca perché deceduto o non ha riconosciuto il figlio ovvero per i figli adottivi, affidati o affiliati del solo contribuente se lo stesso non si è sposato o, se risposato, si è successivamente ed effettivamente separato. In queste ipotesi, infatti, al genitore spetta per il primo figlio la detrazione ordinariamente prevista per il coniuge, e per gli altri figli si applicano le detrazioni per intero. La possibilità di scelta si spiega agevolmente se si considera che la misura delle detrazioni introdotte dalla legge finanziaria supera, in taluni casi, quella delle detrazioni stabilita per il coniuge. Quando non si è optato per la detrazione prevista per il coniuge, o quando la detrazione spettante non è né quella speciale per i figli portatori di handicap né quella maggiorata a 516,46 euro, resta confermato che per ogni figlio di età inferiore ai tre anni l'importo spettante è aumentato di 123,95 euro (240 mila lire).

Cosa deve fare il datore di lavoro.

Ai fini del calcolo delle detrazioni d'imposta spettanti, il sostituto d'imposta deve presumere, in mancanza di indicazioni diverse del dipendente, che il reddito complessivo di quest'ultimo sia quello da lavoro dipendente corrisposto nel corso dell'anno. In proposito, l'articolo 23 del DPR n. 600 del 1973 stabilisce che le detrazioni sono attribuite se il percipiente dichiara di avervi diritto, indica le condizioni di spettanza e si impegna a comunicare tempestivamente le eventuali variazioni.
La dichiarazione ha effetto anche per i periodi di imposta successivi.
Con la circolare n. 15/E del 1° febbraio 2002 dell'Agenzia delle Entrate si suggerisce al datore di lavoro, tenuto conto della nuova disciplina delle detrazioni per carichi di famiglia, di invitare i dipendenti a comunicare eventuali variazioni rispetto alle precedenti dichiarazioni e a fornire le indicazioni necessarie all'applicazione della nuova disciplina, e ciò al fine di calcolare l'esatto importo delle detrazioni da attribuire.
In particolare, si ricorda che il dipendente nella dichiarazione al sostituto deve indicare anche la misura percentuale in cui può fruire della corrispondente detrazione (100 per cento se ne fruisce da solo, altra diversa misura se esistono altri soggetti che fruiscono della stessa).
Sull'importo della percentuale indicata dal dipendente il datore di lavoro non è tenuto a compiere nessuna indagine circa le motivazioni in base alle quali è stato dichiarato un importo piuttosto che un altro.
Resta fermo che in presenza di un reddito complessivo annuo superiore a quello considerato dal datore di lavoro, il contribuente è tenuto a restituire le maggiori detrazioni riconosciute e quindi a presentare la dichiarazione dei redditi per rideterminare l'imposta dovuta ed effettuare il relativo versamento.

Il CAAF/CISL è a disposizione con personale qualificato per qualunque ulteriore informazione e per l'assistenza alla compilazione delle varie pratiche.

AGRICOLTURA E DINTORNI

a cura di Graziano Ganzit

... e l'aria di chi è? (Prima parte)

Ho deciso di scrivere questo articolo dopo attenta ponderazione in quanto l'aria, terzo elemento aristotelico, ci porrà di fronte a due problemi. Il primo è capire cosa centra l'aria con l'agricoltura.
Il secondo è: se l'aria agisce sulle piante che accade all'agricoltura inquinandola, alterandola ecc. Mi sono deciso anche stimolato da quanti hanno a cuore l'ambiente e hanno riconosciuto negli articoli sulle acque una denuncia pacata ma ferma su uno stato di fatto che non può continuare ad essere ignorato.
Torniamo all'aria e cerchiamo di capire il collegamento con l'agricoltura.
Sappiamo che tutti gli esseri viventi respirano e più tale elemento è pulito e puro più ci guadagnano in salute... è ovvio.
Ciò che ci è sconosciuto, per l'ignoranza dell'attuale scienza, è la capacità dell'elemento aria di evidenziare la luce attraverso il contrasto dell'etere corrispondente che proviene da lontananze cosmiche.
Cerco di spiegarmi: l'etere di luce proviene sì dallo spazio ma lo spazio è buio e non ha luce fisica. Dunque l'etere è energia pura che deve spegnersi, "cozzare" contro qualcosa di materiale affinché morendo dia vita alla luce fisica. Questo ostacolo lo trova, viaggiando verso la terra, nell'umidità atmosferica contenuta nell'aria che la circonda.
Da qui l'aureola azzurrina che circonda la terra vista dallo spazio. Ma non tutto l'etere però si infrange nell'atmosfera, la maggior parte la passa per lambire in discesa tutta la natura organica ed inorganica, dalla neve delle vette, alle piante coltivate, alla superficie del mare. Nelle piante coltivate è l'attivatore della fotosintesi, crea la robustezza dei tessuti, crea forme, colori, profumi, dà resistenza alla parassitosi e capacità autoregolante nei processi di fruttificazione soprattutto a livello di fioritura e allegagione.

Questi processi sono regolati da questo misconosciuto etere il quale, va da sé, lavora sull'elaborazione degli aspetti più elevati della qualità alimentare la quale così costruita porta armonia e salute al nostro organismo.
Ci vorrebbero alcune pagine per spiegare almeno un po' questo mondo così sconosciuto ma così essenziale per il nostro vivere.
Purtroppo tutto ciò che ci viene dato gratis non solo non viene osservato ma viene pure violentato nelle forme peggiori e se approfondiamo un poco l'osservazione dobbiamo constatare che tutto ciò che rilasciamo nell'aria, come inquinanti, dall'elettromagnetismo ai fumi va ad intaccare questo meraviglioso equilibrio.
È innegabile che il traffico automobilistico, la telefonia mobile, i ponti radio e satellitari, le fabbriche, il riscaldamento contribuiscono a rendere l'atmosfera sopra di noi un enorme immondezzaio e ce ne accorgiamo quando andiamo in montagna a prendere una boccata d'aria pura... e notiamo il colore e il profumo dei fiori più forte e pungente, il formaggio e il burro di malga più gustosi ecc.
A questo punto avrete capito che ci sono situazioni che ci coinvolgono direttamente come produttori di consumi individuali ed altre che ci vedono più marginali e meno apparentemente coinvolti... o se vogliamo più impotenti nel cercare soluzioni individuali.
Il prezzo che l'ambiente e la natura pagano per nostro conto lo chiamiamo progresso mentre il prezzo per il bene collettivo lo chiamiamo esigenze inderogabili dello Stato.
Queste esigenze qua attorno al medio Friuli si chiamano Difesa, Aeronautica, AMX, "Frecce Tricolori" ecc. Il conto che la Natura, incluso il nostro vivere, sta pagando si allunga sempre più. Cosa accade e cosa si può fare lo vedremo la prossima volta.

ITINERARI MONTANI

a cura di Natalia Venier

La chiesetta di Cristo Redentore sul Monte Matajur m. 1641 (Savogna)

Itinerario: da Cividale del Friuli prendiamo la statale per Caporetto (Slovenia).

A Ponte S. Quirino seguiamo le indicazioni per Azzida, Savogna, Matajur. Arrivati al rifugio Pelizzo, parcheggiamo la macchina.

Tra i vari sentieri scegliamo l'anello del Matajur. Dal rifugio, dove una tabella indica la direzione per "Fonte Scrila", pieghiamo a sinistra percorrendo il sentiero dei Martagoni, così chiamato per la fioritura dei Lilium martagon lungo il suo percorso. Raggiungiamo una sorgente che rifornisce un abbeveratoio in pietra del 1817 e proseguiamo fino ad un bivio. Giriamo a sinistra lungo il sentiero 736 che porta prima in cresta e poi, seguendo la linea di confine indicata dai cippi, fino in cima al Matajur.

Alla Chiesetta ci fermiamo per rifocillarci. Ridiscendiamo per il sentiero 725 verso le malghe alte di Mersino ed al piccolo ricovero dell'Ana di Pulfero. Al bivio con il sentiero 749 ci teniamo a sinistra e rientriamo in breve al rifugio.

Tabacco: 041 – dislivello m 320 – salita h 2 – discesa h. 1 Difficoltà: T- CAI: 736-725 Portare un binocolo

Narra Paolo Diacono che Alboino, re dei Longobardi, entrato nella valle del Natisone, contemplando la pianura friulana dalla cima del Matajur, disse: "Tutto quello che vedo sarà mio" ed iniziò la sua avanzata. (Si dice che anche il giovane ufficiale Romwell nel 1917 arrivò in Italia passando per il Matajur). La cima del monte che dominava Forum Julii, che i Longobardi elessero a loro capitale, venne battezzata Monte Re.

Il toponimo attuale viene forse da Mons maior o da "meta di Juro" (figlio di Alboino).

La zona, ricca di boschi e di pascoli, fu popolata nell'antichità anche da bisonti.

La montagna è chiaramente riconoscibile dalla pianura per la sua altezza e la sua caratteristica forma a cono. Gli abitanti del luogo la chiamano affettuosamente "Baba" (nonna) e non a torto, se si considera che il Matajur è di origine sedimentaria, dei periodi compresi fra il Giurassico e il Cretacico superiore (tra 212 e 65 milioni di anni fa). La vista dell'ampio panorama, che si gode dalla cima, giustifica la grande emozione provata da Alboino. Il nostro sguardo spazia sulla pianura, sulla valle dell'Isonzo, sul Monte Nero (Krn), sulle cime delle Prealpi e Alpi Giulie Slovene, sul Canin, sul Carso.

È interessante notare come qui si trovi una flora che normalmente cresce in ambienti diversi (alpini, balcanici e submediterranei).

Il rifugio sul Matajur, voluto dal senatore Guglielmo Pelizzo per essere "punto di incontro tra le genti che abitano versanti diversi delle Alpi", è stato inaugurato dal CAI di Cividale nel 1975. E' raggiungibile in auto ed è aperto gran parte dell'anno (0432/714041).

Nei pressi c'è un giardino botanico con oltre 70 specie di piante; poco distante, in un complesso malghivo, si trovano le marmotte.

La cappella, dedicata a Cristo Redentore, è stata costruita sulle macerie del monumento omonimo innalzato nel 1901, per celebrare l'inizio del secolo XX. L'idea nacque durante il XIV Congresso cattolico italiano radunato a Fiesole il 5/9/1896. Dall'idea si passò ai fatti.

Venne costituito un comitato che decise di erigere 19 monumenti su altrettanti monti sparsi nelle diverse regioni italiane ed un ventesimo da collocare in Vaticano.

Dovevano essere venti enormi croci e/o statue da lasciare a perpetua memoria. Il venti simboleggiava sia il numero delle regioni della Penisola che i 19 secoli trascorsi dalla redenzione più il secolo nascente. Il progetto iniziale non venne completato; infatti 5 monumenti non furono mai costruiti. Di quelli portati a termine molti sono stati distrutti o danneggiati dai fulmini e dalle intemperie. Il Monte Matajur fu scelto a rappresentare il Veneto ed il Friuli.

Il monumento fu progettato dall'ing. Nobile Paciani ed inaugurato il 10 settembre del 1901. La costruzione era alta 20 metri, di forma quadrangolare piramidale, formata con pietre da taglio provenienti dalle cave dello stesso Matajur. La base era costituita da una cappella e a metà della colonna piramidale si apriva un vano in cui era posta la croce commemorativa, in ferro battuto. Sul frontespizio della cappella, fu posta una dedica in sloveno "Brezmadezni" (all'Immacolata) per ricordare la realtà etnico-linguistica cui appartenevano le popolazioni del Natisone. Sulla lapide era inciso il motto "Christo Salvatori- Restitutae per Ipsum salutis-Anno MCMI-Veneti-Leo XIII". La posa della prima pietra del monumento avvenne il 29 luglio. Nella prima pietra furono riposte medaglie di papa Leone XIII, del re d'Italia Vittorio Emanuele III ed altre monete e medaglie commemorative. La pergamena fu sottoscritta da mons. Dell'Oste, dal progettista Paciani e dall'impresario Specogna, e da alcuni sacerdoti che prestavano servizio nelle Valli del Natisone. Nel breve periodo di due mesi la costruzione del monumento fu portata a termine e benedetta dall'arciprete di Cividale, mons. Valentino Liva. Il costo dell'opera superava di poco le 20 mila lire.. La bella costruzione, chiamata "Kalona" ebbe vita breve. Nel 1915 venne semidistrutta da un fulmine e in seguito subì le conseguenze dei combattimenti, qui particolarmente violenti, durante la ritirata di Caporetto. Le belle pietre squadrate vennero poi usate dagli abitanti di Mersino per la costruzione di alcune malghe. Nel 1957 il parroco don Pasquale Guion promosse una sottoscrizione per la ricostruzione della chiesetta. La sezione del CAI di Cividale sostenne l'iniziativa.

L'attuale chiesetta è dotata di un 'anticappella quale ricovero per gli escursionisti.

Il mosaico centrale è opera dell'artista friulano Mitri e raffigura Cristo Redentore. A circa 10 metri dalla Cappella corre il confine di stato tra l'Italia e la Slovenia; nella sottostante valle dell'Isonzo è visibile Caporetto/Kobarid, il cui nome è legato al ricordo della disfatta italiana del 1917. Prima di rientrare passiamo per il paese di Tercimonte a portare un fiore sulla tomba di Ivan Trinko (1863/1954), filosofo, letterato (traduttore e poeta), politico, poliglotta, uomo di chiesa, musico ed anche pittore che tanto diede alla sua piccola Patria, la Slavia friulana, affinchè potesse inserirsi in un'Europa colta ed in una Patria comune plurietnica (l'Italia).

POLLICE VERDE

Norme generali per la coltivazione degli ortaggi (seconda parte)

Un altro fattore importantissimo è l'annaffiamento; sembra quasi inutile parlarne... basta bagnare quando il terreno è asciutto.
Non basta. Si deve sapere come, quando e quanto l'annaffiamento deve essere effettuato. Evitate di annaffiare durante le ore calde dell'estate; sceglete le ore serali o mattutine.
I semenzai all'aperto si annaffiano durante le prime ore pomeridiane in autunno ed in primavera. L'acqua deve essere sempre a temperatura ambiente, specie per i semenzai; l'acqua della rete idrica o dei pozzi è sempre troppo fredda: deve "riposare" in cisterne per riscaldarsi.
L'acqua piovana è ottima; raccolta in cisterne potrà fornire l'acqua di annaffiamento necessaria all'orto nelle località dove è scarsa.
Le piantine per l'orto si possono preparare in un apposito sito semenzaio o acquistarle presso i Garden Center. Le semine a dimora eseguite nei mesi caldi si ombreggiano con speciali teli in plastica o ramaglie con foglie. Fatta eccezione dei semi grossi di ortaggi la profondità cui vanno interrati i semi corrisponde alla misura dell'asse maggiore del seme stesso. Le semine dirette a dimora dopo la germinazione si diradano (e ciò vale anche per quelle in semenzaio).
Quasi tutti gli ortaggi seminati o trapiantati su file devono essere sarchiati più volte, alcuni anche rincalzati. Il massimo rendimento dell'orto è in ragione diretta col massimo delle coltivazioni che si possono effettuare nell'anno su di uno stesso terreno.
Per ottenere ciò oggi sono a disposizione mezzi, anche sofisticati, che permettono l'anticipazione, la forzatura e la conservazione degli ortaggi. La scelta delle varietà di ortaggi è molto importante; solo con semi selezionati ed eletti si ottengono ottimi risultati.
Anche in questo campo la tecnica moderna è giunta a dei traguardi veramente eccezionali, basti pensare alle "linee pure" i cosiddetti semi "F1" che sono paragonabili alle vetture della formula uno, per resa, per velocità ed omogeneità di produzione.

Al 1 leva alle 4,40 e tramonta alle 20,02
Al 15 leva alle 4,33 e tramonta alle 20,12
Al 30 leva alle 4,39 e tramonta alle 20,14

Lunedì 3 — Lunedì 10 *luna nuova* — Lunedì 17 — Lunedì 24 *luna vecchia*

Negli orti

Si raccolgono piselli, lattughe, ravanelli, rucola, cicorie da taglio. Prestare attenzione alle malattie fungine e agli attacchi degli insetti sulle piante già sviluppate di pomodori, melanzane, peperoni. Porre sostegni e reti sulle piante rampicanti. Asportare i getti ascellari dei pomodori. Si seminano in piena terra: barbabietole, basilico, bieta a costa e a foglia, carota, cavoli, cicorie (Vi consigliamo le cicorie "Le orticole selezione speciale"), fagioli, fagiolini, lattughe, porro, prezzemolo, ravanello, ramolaccio, rucola, sedano, zucchini.

Nei giardini

Si rigenerano i tappeti erbosi già esistenti, si diserbano le malerbe a foglia larga e si effettuano trattamenti contro le malattie fungine. Continuare le tosature e l'irrigazione.
Arieggiare se necessario i vecchi tappeti erbosi.

Fiori

Si seminano in piena terra: asparago, astro, alisso, amaranto, campanule, cavolo ornamentale, digitale, garofano, lunaria, margherite, primule, violaciocche, zinnie, zucchette. Si possono piantare gli ultimi bulbi olandesi. Nel giardino esplodono le prime fioriture. Vi consigliamo di tagliare le rose appassite per dare maggiore vigore vegetativo per la fioritura.

Nei frutteti

Tenere controllato il frutteto dagli attacchi delle malattie e degli insetti.
Eseguire le potature estive e prestare attenzione alla scacchiatura della vite.
Se necessario diradare la frutta troppo fitta.

ARTE

Francesco Ellero, scultore tisanese

A tutt'oggi la critica ufficiale non ha tratto ancora alcun profilo esauriente, anche se si può convenire che Francesco Ellero (Latisana, 1882-1969), è stato un artista poliedrico. Prolifico e dalla vocazione sensibilissima, si è dedicato all'oreficieria, alla pittura e all'architettura; è conosciuto ed apprezzato soprattutto nella sua veste di scultore (e in tal senso lo evidenzio). Ellero per diverso tempo ha soggiornato a Roma, ove ha avuto modo di collaborare con lo scultore Eugenio Maccagni, discepolo del Sacconi (l'ideatore dell'Altare della Patria) e dell'architetto Piacentini. Nel 1914, Ellero ha vinto il concorso nazionale per il "Monumento per la Liberazione" del Veneto; nel 1933 quello a Filippo Corridoni. Nello stesso anno, su pressante invito, si è recato a Buenos Aires (Argentina), per realizzazioni imponenti: basti citare il famoso S. Patrizio alto quattro metri, l'altare marmoreo a Mercedes e il prezioso reliquiario di S. Domenico Savio. A causa delle ben note condizioni economiche di quel Paese, Ellero ha dovuto rientrare in Friuli, lasciandovi diverse opere incompiute. Al suo rimpatrio e fino alla morte, la sua attività artistica è stata molto intensa nel nostro territorio. Nel corpus artistico-plastico di Francesco Ellero abbiamo due principali "generi": i monumenti celebrativi e funerari e la tematica sacra (altaristica e statuaria).

Tra i Monumenti ai caduti, si segnala quello di Pocenia, particolarmente raffinato e che riflette puntualmente i dettami stilistici ed ideologici del periodo; poi i Monumenti di Latisana, di S.Michele al Tagliamento e Gonars. Tra i ritratti, busti e medaglioni, ricordiamo senz'altro quello raffigurante la signora Teresa Scala Donati nell'ospedale di Latisana e il medaglione dell'ingegner Ballico nel cimitero di Codroipo (nella foto) nel quale è plasmata nel marmo la fisionomica del personaggio, evidenziandone il carattere, mentre l'abbigliamento è trattato nei particolari con rigore filologico. Ellero ha realizzato diversi altari nelle chiese della zona; l'altar maggiore per S. Michele al Tagliamento (distrutto dai bombardamenti), a Cesarolo, a Teglio Veneto, a Gorgo, a Pertegada e quello maggiore di Roveredo di Varmo (nel paliotto inserisce una suadente interpretazione dell'Ultima Cena). Si segnalano anche due tombe di famiglia: la sua nel cimitero tisanese e quella dei Mainardi a Gorizzo (architetto-nicamente inserita nel corpo absidale dell'antica chiesetta comitale), in cui si conserva anche una scultura raffigurante l'Angelo della Morte. Per quanto riguarda la produzione sacra, vanno citate le Madonne per le chiese di Bugnins e Straccis, dolcissime e delicate, ispirate ad un vago classicismo e la scultura lapidea di analogo soggetto posta in luogo di quella del Pilacorte, in facciata del Santuario di Sabbionera, trafugata nella prima guerra mondiale. La statua dell'Immacolata di Bugnins, in particolare, è da considerarsi interessante per la compostezza della figura e il panneggio trattato con ogni finezza estetica. "Di non eccelso pregio sul lato inventivo" (Bergamini 1985, p.339), i suoi lavori di carattere sacro e profano appaiono sempre corretti sul piano tecnico; così

Francesco Ellero, ritratto dell'ing. Ballico. Codroipo, cimitero. Tomba della Fam. Ballico

come nella ritrattistica, Ellero riesce sempre a far trasparire l'entità interiore dell'effigiato. A margine di questo sommario elenco, si evidenzia il dichiarato gradimento e la popolarità raggiunti da Francesco Ellero nel contesto locale, interprete fedele delle esigenze culturali della committenza del tempo, nei molteplici aspetti.

Franco Gover

SCUOLA

Udinese club: grazie della bella giornata!

Grazie all'interessamento della presidentessa dell'Udinese club di Codroipo Irma Rodaro, del comune di Codroipo e della dirigenza dell'Udinese calcio in particolare di lady Giuliana Pozzo e della disponibilità della scuola media Bianchi e del dirigente scolastico Roberto Zanini, una novantina di ragazzi hanno potuto assistere gratuitamente nello stadio Friuli alla partita di serie A Udinese - Atalanta del tre marzo scorso. Sull'avvenimento riportiamo per ragioni di spazio unicamente due resoconti effettuati da altrettanti studenti codroipesi che hanno preso parte all'escursione allo stadio Friuli.

• Domenica 3 marzo con l'Udinese club di Codroipo e con la scuola media siamo andati a vedere la partita di calcio Udinese-Atalanta. Verso le 13.30 ci siamo trovati davanti alla piscina ed abbiamo fatto una bella foto con delle bandane con i colori bianconeri dateci in omaggio dall'Udinese club di Codroipo.
Poi siamo partiti verso lo stadio Friuli, armati di trombette e tanta voglia di vincere.
In classifica noi dell'Udinese eravamo davanti all'Atalanta ma dovevamo comunque fare tre punti. Ma si sa: l'Udinese è l'Udinese!
Dovevamo aspettarci di tutto! Arrivati dentro lo stadio abbiamo preso posto e ascoltato le due"curve" cantare, urlare e qualche volta anche offendersi a vicenda. Alle 15 la partita è iniziata. Noi cantavamo e ci divertivamo un sacco.
La partita si è fatta bella quando al 25' minuto circa c'è stato il goal di Manfredini che i goal non è abituato a farli ma a evitarli (o almeno dovrebbe visto che è difensore). Dopo questo goal lo stadio era in delirio e siamo così riusciti a finire il primo tempo in vantaggio sul risultato di 1-0. Dopo la pausa la partita è ripresa ma sicuramente non nel migliore dei modi per l'Udinese perchè verso il 55' minuto c'è stato il goal di Doni e i tifosi bergamaschi hanno iniziato ad esultare come pazzi sventolando le loro bandiere e tirando fumogeni. Allora "sVentura"(allenatore dell'Udinese) ha iniziato a fare qualche cambio ma non di grosso rilievo, dato che tanti giocatori erano infortunati e quindi mancavano dei degni sostituti. La partita proseguiva senza tanti colpi di scena quando verso la fine è iniziato a piovere.
L'Udinese era praticamente tutta in attacco quando l'Atalanta ha rubato palla e si è lanciata in un veloce contropiede segnando esattamente al 94' con Pinardi.
Proprio in quel momento l'arbitro ha fischiato la fine della gara. Increduli di quello ch'era successo tutti noi siamo usciti dallo stadio delusi e abbiamo preso il pullman che ci ha

riportato davanti alla scuola dove c'erano i nostri genitori ad aspettarci.
Devo dire che è stata proprio una bell'esperienza che spero di ripetere, però la prossima volta con esito migliore... per l'Udinese.

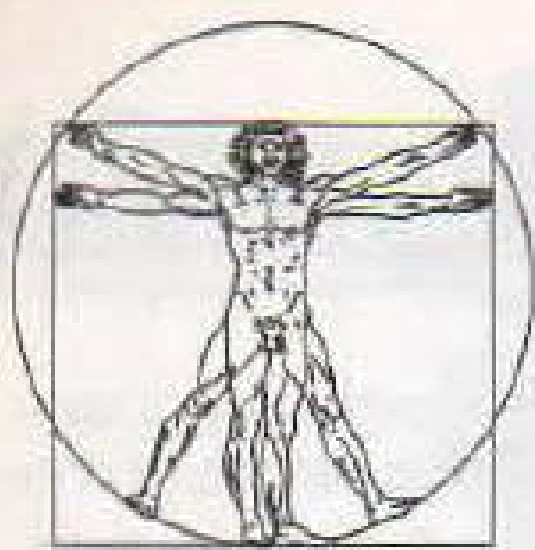
Leonardo Ferro classe seconda C scuola media Codroipo

• **Escursione allo stadio Friuli**
Io sono uno dei novanta ragazzi che domenica 3 marzo ha avuto la possibilità di assistere alla partita di calcio Udinese-Atalanta grazie al sorteggio fortunato che mi ha assegnato un biglietto gratis.
Per me è stata una piacevole esperienza e mi sono entusiasmato molto, anche se non seguo molto il calcio, mi interesso però all'Udinese e se ne parla spesso con i compa-

gni di scuola. Un ragazzino come me di dodici anni non può certo pensare da solo di organizzarsi uno spettacolo del genere senza l'aiuto di una persona più grande.
Io ho un papà che segue molto lo sport (alla televisione e sui giornali) che pratica volentieri personalmente l'esercizio fisico (corsetta al parco, passeggiate, bicicletta e qualche attività in casa quando il tempo non permette diuscire) ma che va volentieri alle manifestazioni perchè dice spesso che lui non ha nessuna intenzione di pagare per vedere dei miliardari che si divertono a sue spese.
Solo qualche volta in passato mi ha portato allo stadio Friuli. Più spesso sono riuscito a convincerlo a portarmi invece ad alcuni incontri della nazionale di pallacanestro e della Snaidero giusto perchè io sono appassionato di questo sport e lo pratico nel campiuonato "Propaganda" con la squadra del Codroipo basket. Anche il viaggio di andata e ritorno in corriera è stata un'occasione di divertimento per socializzare meglio con alcuni compagni di scuola che non ho l'occasione di vedere molto. Ritengo, risultato a parte, che la squadra dell'Udinese abbia giocato discretamente, anche se è stata travolta letteralmente dalla squadra di Bergamo, come investita da una tromba d'aria che distrugge tutto (come l'Atalanta ha fatto con le gambe dei nostri giocatori, alcuni sostituiti per infortunio), portando solo rabbia, delusione, amarezza e tristezza nei cuori di noi piccoli tifosi. Purtroppo i nostri beniamini proprio negli ultimi minuti della partita non sono stati in grado di fronteggiare la situazione, che è andata via via degenarando con falli sempre più duri. Secondo me il nostro più grande problema è stato il centrocampo, che con passaggi confusi e poco precisi non riusciva a lanciare bene gli attaccanti.
D'altro canto che si vinca o si perda, questa partita rimarrà nella mia memoria, dato che in questo campionato non avevo visto giocare ancora l'Udinese, che pur essendo la mia squadra del cuore rimane una delle mie preferite. Il goal più bello e spettacolare è stato sicuramente quello segnato dai nostri, che con una brillante intesa da parte dei giocatori che sono riusciti a penetrare ed a insaccare il goal dell'uno a zero.
Poi, nel secondo tempo, è arrivato da parte dell'Atalanta il goal dell'uno a uno.
Ed infine proprio al novantesimo è incominciato a piovere e a piovere... sembrava il diluvio universale.
In contemporanea con una saetta che squarciava e divideva il cielo in due, il pallone entrava in rete rompendo e squarciando questa e le nostre ambizioni di vittoria.
Ho notato che gli animi di noi ragazzi che nel viaggio d'andata erano improntati all'ottimismo ed alla speranza di vincere con un rotondo tre a zero sono bruscamente passati alla delusione ed all'amarezza che si vedeva sul volto di ognuno.

Saverio Pedicini, classe seconda C
scuola media Bianchi di Codroipo

Ospiti dello scientifico studenti tedeschi

Quattordici allievi della classe Terza B del J. G Herder Gymnasium di Suhl nella Turingia sono stati ospitati a Codroipo dai loro colleghi studenti del Liceo scientifico locale.
Infatti lo scambio culturale si è svolto nell'arco di una settimana. L'iniziativa che ha visto coinvolti gli studenti tedeschi che apprendono come terza lingua l'italiano e gli allievi italiani che studiano il tedesco, è stata ideata e progettata dalle professoresse Rossanna Virgolin e Constanze Koch.
Si tratta del secondo anno in cui viene effettuato questo tipo di scambio culturale; infatti dopo la positiva esperienza nell'anno scolastico precedente finalizzata alla conoscenza dei sistemi scolastici italiano e tedesco nonchè del territorio in cui sono inserite le scuole, è stato firmato un "parternariato" tra i due istituti che ha permesso di proseguire nel progetto.
E' stato sviluppato il tema: "Educazione alla tolleranza: essere stranieri in Europa oggi". In pratica gli allievi coinvolti stanno attuando un confronto tra le realtà legislative, sociali e culturali che riguardano l'immigrazione in Italia ed in Germania.
Nella prima giornata si è svolta la visita della scuola da parte degli studenti tedeschi.
Quindi la professoressa Cadener ha svolto una conferenza di presentazione della regione Friuli Venezia Giulia. Gli studenti hanno poi elaborato, in lavori di gruppo tutorati, informazioni raccolte nell' aula informatica della scuola con visita in siti web e attraverso articoli di giornali. Particolarmente sentito è stato l'incontro tra gli studenti ed i rappresentanti di associazioni o di categorie professionali. Assai apprezzati dagli studenti gli interventi della mediatrice culturale Monica Vila Palomino, di Daniel Ekouta dell'Ufficio immigrati di Codroipo, di Mirela Heba del Cevi che si occupa dell'inserimento lavorativo, del rappresentante di "Vicini di casa" Silvia de Loto, del direttore de "Il Ponte", periodico del Friuli Centrale Renzo Calligaris e di Don Gianni Pilutti che ha creato dal nulla il Centro d'accoglienza della Parrocchia di Varmo ed ha reso possibile l'incontro con alcuni immigrati.
Per gli studenti tedeschi sono state organizzate due visite, la prima a Venezia, introdotta dal professor Biondi che ha illustrato tra l'altro il periodo artistico del gotico e la seconda a Trieste della durata di un'intera giornata. La prosecuzione del lavoro si concretizzerà attraverso la realizzazione di un Cd Rom, visionabile sul sito dell'Istituto Linussio. Il senso di essere cittadini d'Europa nasce anche attraverso queste attività che fanno conoscere tra loro europei di lingua diversa. La positiva esperienza vissuta dagli studenti tedeschi a Codroipo sarà da questi contraccambiata nel prossimo settembre in Germania.

NOI E GLI ALTRI

Verso lo scontro o l'incontro?

Terminavo la puntata sull'argomento nel numero 3 dell'aprile con frasi " E' ora di riscoprire umilmente ciò che unisce le confessioni (religiose) ... Cominciamo dalle fedi e religioni e dagli uomini di chiesa...". Dopo affronteremo il problema dell'incontro fra gli uomini della politica, quindi quello fra gli uomini dell'economia. Il desiderio, anzi l'anelito, verso l'incontro ed i valori spirituali, etici, sociali che sono condivisibili dovrebbero spingere nelle varie fedi religiose e movimenti spirituali, anzitutto i sacerdoti, le gerarchie d'essi, i responsabili dei vari gruppi ecclesiali , tutti coloro cioè che possono influenzare in maniera preminente gli indirizzi fraterni nel campo religioso, spirituale, etico fra i vari popoli ed etnie e razze del mondo.

La ricerca di ciò che può unire o anche avvicinare deve avvenire fra i responsabili, gli influenti, secondo me, nell'umiltà senza presunzione di responsabilità e di sapienza e di insegnamento, sapendo anche tacere ed aspettare. Anche un'umile guida spirituale di una qualsiasi onesta fede può insegnarci qualcosa (noi cristiani leggendo attentamente il Vangelo troveremmo la verità nell'umiltà e nella carità). Il Santo Padre ci è guida in questo cammino verso le varie fedi e come guida è riconosciuto indistintamente da popoli e fedi varie. La ricerca fraterna, o almeno serenamente amichevole, di ciò che può unire nelle varie fedi e credenze religiose che dovrebbe animare i dirigenti e coloro che possono influenzare gli altri è il presupposto per l'avvicinamento anche fra le singole persone, di qualsiasi popolo, razza e religione e credo spirituale esse siano. Ormai questo avvicinamento anzitutto spirituale, religioso, etico, è indispensabile visto che, volentieri o malvolentieri, la mescolanza di popoli è inevitabile (si avverte anche nei nostri paesi, se andiamo in città balza agli occhi).

Io mi auguro che questi problemi di conoscenza e avvicinamento tra religioni, fedi e credenze spirituali - etiche - sociali vengano affrontati dai nostri sacerdoti e dai laici più formati nella fede per poi preparare serenamente anche il nostro popolo tutto. Potrebbe essere una spinta (direi quasi una frustata) a rinvigorire la vera fede ed il costume religioso - etico della nostra gente molte volte troppo incline solo al formalismo e all'esteriorità religiosa, considerati spesso come sola cerimonia e ostentazione almeno da molti.

Ed ora affrontiamo lo scontro o l'incontro nei vari campi dell'economia e della politica fra i vari popoli e nazioni. Comincio da una constatazione che dovrebbe essere chiara per tutti: se noi assistiamo ad affluenze così imponenti e costanti nei paesi dell'occidente prospero di masse di persone provenienti da varie parti del mondo un motivo c'è e forte: i paesi da cui provengono tali persone (di razze, religioni e civiltà diverse tra loro e dalla nostra) sono paesi di miseria , spesso di fame o, in misura comunque minore, paesi retti da regimi autoritari, spesso sanguinari, paesi percorsi da lotte tribali, religiose o politiche che il più delle volte si sommano con il sottosviluppo. Questi emigranti fuggitivi che troppo spesso vendono tutto ciò che hanno per scappare, che vanno incontro all'ignoto sapendo di sfidare anche la morte e l'incerto pur di tentare (dico tentare senza sicurezza) di migliorare le proprie condizioni di vita, penso che resterebbero ben volentieri nella propria patria, fra i propri affetti, se avessero la speranza di una situazione migliore per sé e per i propri familiari nella loro terra. Situazione che il più delle volte, se non nella maggioranza, è non solo carente economicamente per i ceti più umili della popolazione, ma è anche carente nel campo sociale, culturale, legislativo per cui la maggioranza delle persone oltre alla miseria, dovuta anche ad uno sfruttamento senza regole e protezione da parte di chi detiene il potere economico sia dei potentati locali sia delle imprese estere, soffre per la mancanza di ogni protezione legislativa quindi alla mercè di chi detiene il potere conquistato con la forza o con l'imbroglio. Noi occidentali viviamo in nazioni regolate da leggi ove vige la democrazia rappresentativa, ove i ceti più umili possono trovare dei difensori nei sindacati, in varie organizzazioni , nei mass-media e dove la prepotenza dei ceti economicamente più forti non riesce a soverchiare ed opprimere. Certamente anche nell'occidente ci sono ingiustizie e discriminazioni sociali ma c'è la possibilità di lotta contro esse. Abbiamo diversi organismi che potrebbero adagio, adagio raddrizzare e regolare gli aspetti deteriori nelle varie parti del mondo, aspetti che sono responsabili di queste fughe di popolazioni verso zone più ricche del nostro mondo: l'O.N.U e i vari organismi nati da esso, il Fondo Monetario Internazionale. Ho citato i due principali secondo me. Potrebbe essere anche un Consiglio Mondiale delle Chiese e sarebbe forse uno dei più influenti se non il più influente. Certo che per cambiare il volto dell'economia nelle parti del mondo e insediare regimi politici rispettosi dei diritti delle persone, a qualsiasi ceto appartengano, bisogna che tutti (e ripeto tutti) e in primo luogo chi per potere, censo, cultura può influenzare gli altri, guardino il prossimo, il prossimo più vicino e più lontano, come uno avente diritto a pari dignità, a pari possibilità. Dobbiamo arrivare quindi alla democrazia politica, sociale, economica, nel rispetto reciproco anche delle tradizioni e credenze di ogni popolo. E' utopia , questa?

Sembrerebbe utopia, ma senza l'avverarsi di tale utopia o almeno senza l'incamminarsi verso la sua realizzazione il mondo non troverà mai pace e andremo incontro (non credo di esagerare) a tragedie senza fine. Scusate queste mie parole, ma mi sembra di non sbagliare.

Paolo Tonutti

LETTERE al direttore

Ricordare rimedio "tedium vitae"

Correva l'anno 1957. Con una nave da carico di 8000 tonnellate di portata feci due viaggi da Ancona ad Alessandria d'Egitto con grano caricato alla rinfusa.

Nell'aria ancora l'eco dell'ultimo conflitto con Israele che, pur essendo un popolo marinaro, non voleva essere buttato a mare. Il nostro agente ci raccomandò caldamente di evitare discussioni con gli abitanti su argomenti tabù: politica, religione, costumi. Il grano, dopo l'essiccamento, veniva scaricato in banchina con i verricelli delle navi usati senza riguardo del personale di terra, che comportava presenza di personale di bordo in coperta per la lubrificazione. Avvenne un malinteso.

Un ingrassatore si precipitò nei locali del centro inseguito da un gruppo di portuali con velleità manesche. Buon per lui che incontrò il Comandante ed il rappresentante del Governo che fecero tornare il sereno.

A pranzo partecipò anche questo signore alla destra del "Vecchio".

Erano ritornate in auge le vecchie usanze con l'avvento del nazionalismo.

Il pranzo fu ottimo ed abbondante.

L'egiziano per dimostrare che lo aveva gradito, lo guardò bene in viso e gli sparò un erutto sonoro. Il Comandante lo interpretò come un incidente postprandiale ma dopo il secondo esclamò: "Iddio de fetiente, torna!". Gli spiegammo.

Così al terzo sonoro erutto uno sguardo e un sorriso chiuse l'incidente.

Correva l'anno del disastro del Vajont.

Tornavamo con una petroliera da Curaçao (Indie Occidentali Olandesi) con un carico di benzina "Avio" per Israele.

Si scaricò ad Haifa di fronte al cimitero commemorativo dello "Shoah".

Ero in conversazione con il ricevitore del carico quando urla attrassero la nostra attenzione. Sulle petroliere c'è una costante: gli strepiti sono riservati solo alle emergenze. Rise l'ebreo. E' solo uno scambio democratico di opinioni fra Kibuzini e anti.

E' un miracolo che questa nazione-stato, progettato a Londra verso la metà del secolo scorso dal dott. Weizman e altri personaggi storici, sia nato e mantenuto democratico circondato dal mondo islamico che non gli riconosce l'esistenza.

Che credito di sofferenza avrà maturato questo popolo da quando Abramo lasciò i verdi pascoli della mezzaluna fertile?

E continuò nel Medioevo con la diaspora?

E culminò con lo Sohoah? Diamoci una mossa, dico io. Il Montanelli diceva: la violenza è nella natura dell'uomo.

Poi si crede di avere una valida regione...

L'ebreo dice: mai più.

A me non sta bene: Muoia Sansone con tutti i Filistei. Meditiamo gente!

O. Orazi c.l.c.

Migliorare la raccolta del verde

Preg.mo Direttore,

da parecchi anni a questa parte l'Amministrazione comunale di Codroipo sta effettuando una notevole azione di sensibilizzazione nei confronti dell'utenza per la raccolta dei rifiuti. La dislocazione dei cassonetti,le "campane"per la raccolta di vetro, carta,ecc., la distribuzione delle compostiere, il servizio porta a porta con la differenziazione della raccolta stanno funzionando sempre meglio. C'è un servizio, però, che va ancora migliorato.

Si tratta della raccolta del "verde".

La recente chiusura delle ecopiazzole in diversi punti della città che lo ricevevano hanno messo in difficoltà gli utenti.

Perchè non pensare anche per il verde una raccolta settimanale porta a porta?

Perchè non consentire alle ditte che esercitano attività di giardinaggio residenti nel comune di Codroipo, di poter conferire, a pagamento, il "verde" nel magazzino comunale di via Marinelli?

Interrogativi che attendono dall'Esecutivo comunale una risposta.

Lettera firmata

I pericoli del traffico in via Friuli

Egregio direttore, credo che sia doveroso esprimere compiacimento per l'ampliamento dell'area per parcheggi, fatto eseguire dall'amministrazione comunale nell'ambito dell'edificio che ospita l'Ute di Codroipo. E' stato un provvedimento opportuno, dato che gran parte dei corsisti è munita dell'automobile e quei parcheggi sono utilizzati anche dai frequentatori dei campi-gioco e da quelli della vicina scuola elementare con annessa palestra. Forse qualcosa si potrebbe fare però anche in merito alla situazione del traffico in via Friuli, con l'adozione di alcune misure per renderla meno caotica e pericolosa.

Chi esce su via Friuli in automobile dai parcheggi dell'ute, si trova la visuale sbarrata dalla fila di auto in sosta quasi permanente, per cui è costretto a spingersi fin quasi a metà strada per poter vedere i veicoli in transito. Inoltre, a causa dell'attuale possibilità di parcheggio su entrambi i lati di via Friuli, ci sono difficoltà di percorrenza automobilistica nei due sensi di marcia. Per ovviare a questa situazione andrebbe quindi eliminato il permesso di parcheggio sul lato ovest di via Friuli, a partire almeno dall'imbocco-sbocco di via Europa Unita. E' vero che ci sono difficoltà di trovare parcheggi liberi, specialmente nei paraggi dell'ufficio postale ma i rimedi si potrebbero trovare, dal momento che nei condomini si vedono parcheggi inutilizzati in questa via e che le stesse scuole sono sprovviste di parcheggi all'interno della loro area di pertinenza. In altre parole, se ognuno parcheggiasse nella sua proprietà, come vogliono le norme urbanistiche in vigore, i parcheggi nelle aree pubbliche rimarrebbero a disposizione di coloro che ne hanno veramente bisogno.

Cordiali saluti

Adriano Fabbro

L'abete caduto

Dov'era ombra, or sè l'abete spande morto, né più coi turbini tenzona.
La gente dice: Or vedo: era pur grande!
Pendono qua e là dalla corona i nodetti della primavera.
Dice la gente: Or vedo era pur buono!
Ognuno loda, ...
Mi perdoni il caro Giovanni Pascoli, poeta della nostra gioventù, se ho un po' abusato della sua poesia "La quercia caduta", che credo tutti abbiano letto ed imparato a memoria da bambini, ma anche oggi e non solo ai tempi del poeta succede che si taglino gli alberi, facendoci venire l'amaro e la rabbia nel cuore, proprio come successe allora con la quercia.
Nella nostra piazza, a Virco di Bertiolo, c'erano due abeti di oltre 30 anni, che erano ormai parte della nostra vita: i bambini si divertivano a giocarci intorno e gli adulti li usavano per gli addobbi natalizi senza dover ricorrere ad abeti recisi, come fanno molti paesi che non hanno alberi a tale scopo. Ora durante la sistemazione dei marciapiedi della piazza, sistemazione che non è mio compito criticare, è successo che, senza che fosse stato previsto dal progetto, qualcuno ha dato l'ordine all'impresa esecutrice dei lavori di modificare l'aiuola prevista al centro e di tagliare i due abeti.
Dopo varie proteste e senza precise spiegazioni, sono finalmente riuscita a sapere come sono andate le cose grazie all'interessamento dei Consiglieri di minoranza della Cdl: il vicesindaco, che non ha ufficiale delega di competenza in materia urbanistica e lavori pubblici, e senza nemmeno avvisare il responsabile del procedimento, ha deciso di sua iniziativa, di impartire questo ordine.
Non solo questo, ma il sindaco stesso si è premurato di appoggiare in pieno l'operato del suo vice, definendo gli abeti "pietosi" e "che domandavano di essere abbattuti". Senza entrare nel merito della correttezza di chi ha dato l'ordine, mi rammarico fortemente di sentire che il mio Sindaco ha espresso certi aggettivi in riferimento ai nostri due abeti; se poi per motivi di spazio e dopo le dovute modifiche progettuali di fosse dovuto eliminare, seppure a malincuore, un abete, lo avrei anche potuto capire, ma il fatto di tagliarli tranquillamente tutti e due (secondo me ne bastava uno), senza averlo progettato, senza una seria riflessione, come fossero delle sterpaglie fastidiose e non considerandoli come qualcosa di vivo ed appartenente alla gente, alla comunità di Virco, mi ha ancora più indignata e...!
Signor Direttore e cari lettori scusatemi per questo sfogo, ma io non posso fare altro se non esprimere il mio rammarico ed ogni mattina ricordarmi del Pascoli e della sua quercia, quando affacciandomi alla finestra vedo tristemente il vuoto lasciato dove prima c'erano due amici abeti.

Una cittadina di Virco di Bertiolo
Barbara Candusso Mattiussi

IL PERSONAGGIO

Giandomenico Picco: "Della mia friulanità vado fiero"

Questa volta poniamo sotto la lente Giandomenico Picco che è stato insignito della cittadinanza onoraria dal comune di Flaibano di cui è originaria la sua famiglia. Ecco alcuni dati biografici. Giandomenico Picco nasce a Udine nel 1948 secondogenito di tre figli di Giacomo e Ares Luciani. Suo padre nato a Flaibano ha svolto l'attività di farmacista in diversi centri della provincia. Scomparso quindici anni or sono, riposa nel cimitero di Flaibano. La madre vive a Udine insieme a una figlia. Il dottor Picco si è laureato in Scienze Politiche a Padova nel 1972, ha conseguito diverse specializzazioni nelle università di Santa Barbara in California, Amsterdam e Praga; ha ricevuto le lauree ad honorem da diversi collegi statunitensi e recentemente anche dall'università di Trieste. Dal '73 al '92 ha prestato servizio nell'organizzazione delle Nazioni Unite svolgendo nell'ultimo periodo, le funzioni di Vicesegretario Generale per gli Affari Politici del Medio Oriente. Dal '92 al '94 è stato presidente e direttore esecutivo in America di un importante gruppo industriale italiano di rilevanza internazionale.

Nel '94 si è impegnato nella G.D.P. Associates, compagnia che fornisce consulenze in particolare sui mercati del Medio Oriente e dell'Asia centrale. Nel '99 è stato nominato Consigliere personale del Segretario Generale dell'Onu per gli Studi sulla Civilizzazione. Ha svolto innumerevoli missioni di pace in particolare nei Paesi balcanici, in Libano, in Afganistan, in Iran ed Iraq. Ha tenuto e tuttora tiene frequenti seminari per diverse università di tutto il mondo. Collabora con numerose testate giornalistiche mondiali sia televisive che della carta stampata ed ha scritto diversi libri sulle problematiche della convivenza mondiale.

E' membro di numerose Associazioni ed Accademie di tutto il mondo.

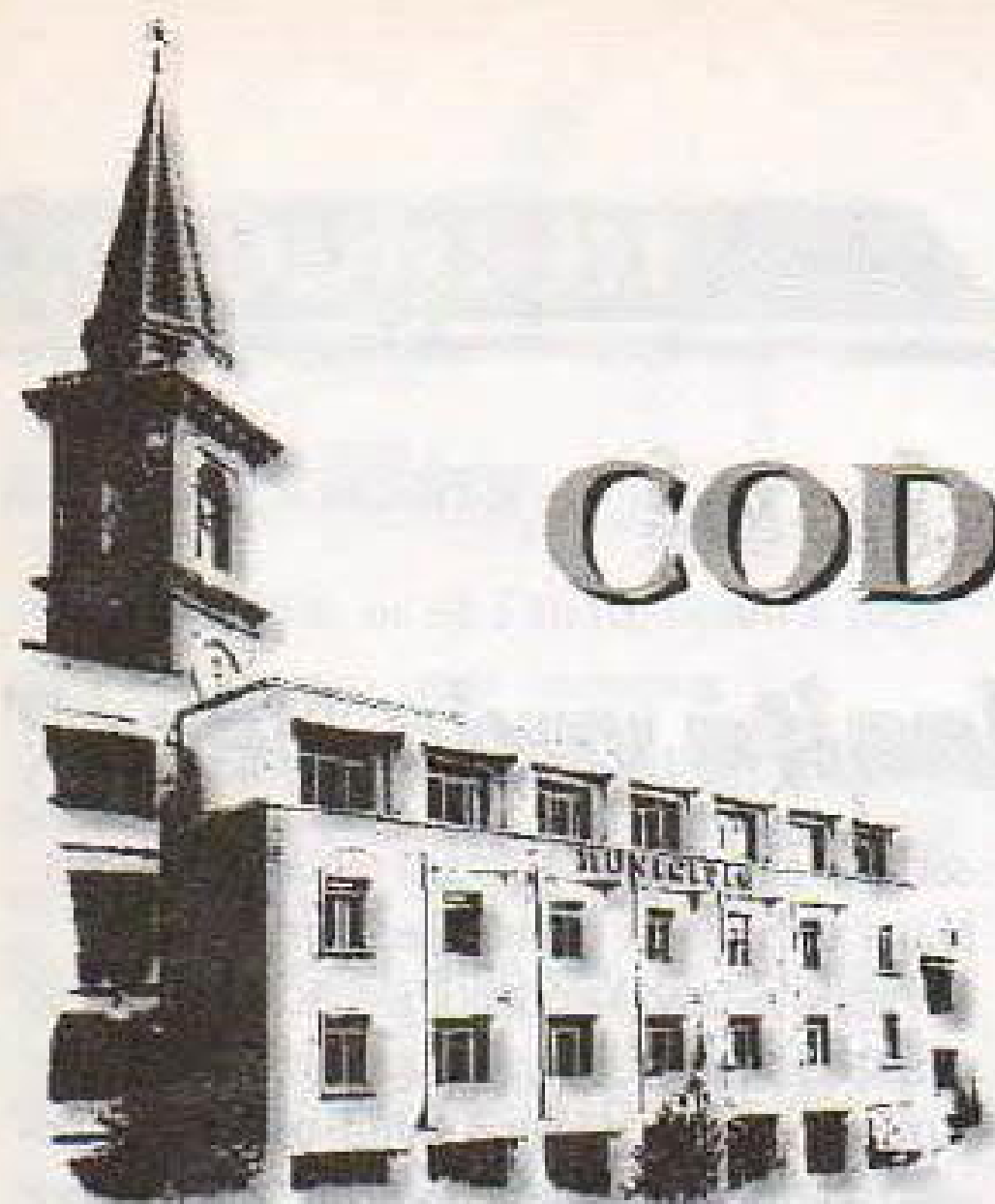
Ha ricevuto diverse onoreficenze tra cui le più prestigiose sono: riconoscimento speciale del Presidente degli Usa per i servizi svolti; Gran Croce al merito della Repubblica Federale di Germania; Grand'Ufficiale della Repubblica Italiana; Ordine del Cedro del Libano; Ordine di San Michele e San Giorgio della Regina Elisabetta II d'Inghilterra. Questi sono solo alcuni degli aspetti più significativi di questo personaggio di livello mondiale. Ecco ora alcuni stralci del discorso tenuto da Giandomenico Picco subito dopo aver ricevuto dal Consiglio Comunale straordinario, la cittadinanza onoraria di Flaibano.

Vi ringrazio per l'onore che mi avete voluto fare concedendomi la cittadinanza onoraria. "Eppure c'è qualcuno a cui questo riconoscimento ha fatto molto più piacere che a me stesso: mio padre. Flaibano per me vuol dire mio padre... Vent'anni fa Isaiah Berlin scrisse di getto poche righe "Sul pregiudizio": "Poche cose sono state più dannose (alla nostra storia) quanto la convinzione da parte di singoli individui o di gruppi di essere i depositari esclusivi della verità". Dalla Carnia e dal Friuli ho cominciato un viaggio che mi ha portato in posti assai diversi: dalle valli dell'Afganistan martoriato ai vicoli di Beirut in guerra civile, alle piazze di Bagdad, a Teheran, alle aule delle scuole del Nord Europa e degli Stati Uniti, alle strade di New York quella mattina dell'11 Settembre. Vivo al di fuori del mio paese da trent'anni, il che vuol dire che ho passato più tempo della mia vita all'estero che nella mia terra. ...Della mia friulanità vado fiero.In questo senso non potevo abbandonare le mie radici senza cessare di essere chi sono. Non penso di averlo fatto. Anche per questo non mi sono mai sentito all'estero. "Perché non torni in Irlanda?" dicevano a Joyce i suoi amici quando venivano a trovarlo a Trieste. E Joyce rispondeva, "Non ho mai lasciato l'Irlanda". Per questo forse non mi sono mai sentito all'estero...

...Certo l'esperienza Libanese mi ha marcato a molti livelli: da ostaggio volontario per negoziare la liberazione di altri, venni bendato, trasportato da una parte all'altra del paese, da uomini mascherati e in luoghi tuttora sconosciuti; incontrai interlocutori senza volto che si rivolsero a me con armi alla mano senza promettere nulla, neppure i tempi e i modi di quello che mi sarebbe successo in minuti, ore o giorni. Facile immaginare quindi che poco avevamo in comune, io e loro: non certo studenti delle stesse scuole, e neppure lettori dei medesimi libri e neppure educati per così dire allo stesso modo: poco sembrava ci fosse in comune eppure...

Rientrato a New York dopo queste avventure un giornalista mi chiese come avevo potuto comunicare con delle persone tanto diverse: ci dovetti pensare: in realtà avevamo comunicato talmente bene che undici ostaggi occidentali e novantun Libanesi vennero liberati. La diversità di cultura, di lingua, religione, e tutto il resto, non era stato un ostacolo. Mi fu chiaro allora che la diversità non è un ostacolo di per sé alla comunicazione: se si vuole si comunica, se non si vuole non si comunica. ...In Medio Oriente una serie di individui cercano di attribuire colpe ad altri e poi alla cultura, alla religione, alla storia: non hanno il coraggio di assumersi le proprie responsabilità e quindi devono accecare se stessi con la violenza. Lo hanno fatto con successo e sono diventati ciechi. Ci sono forse figli di un Dio minore? Ci sono forse vite che valgono meno? Ci sono forse verità che sono più vere? Chi distrugge è molto meno coraggioso di chi costruisce: si sta poco a buttare giù una casa, molto di più a costruirla. Si sta poco ad uccidere, molto più a dare o rifare una vita...

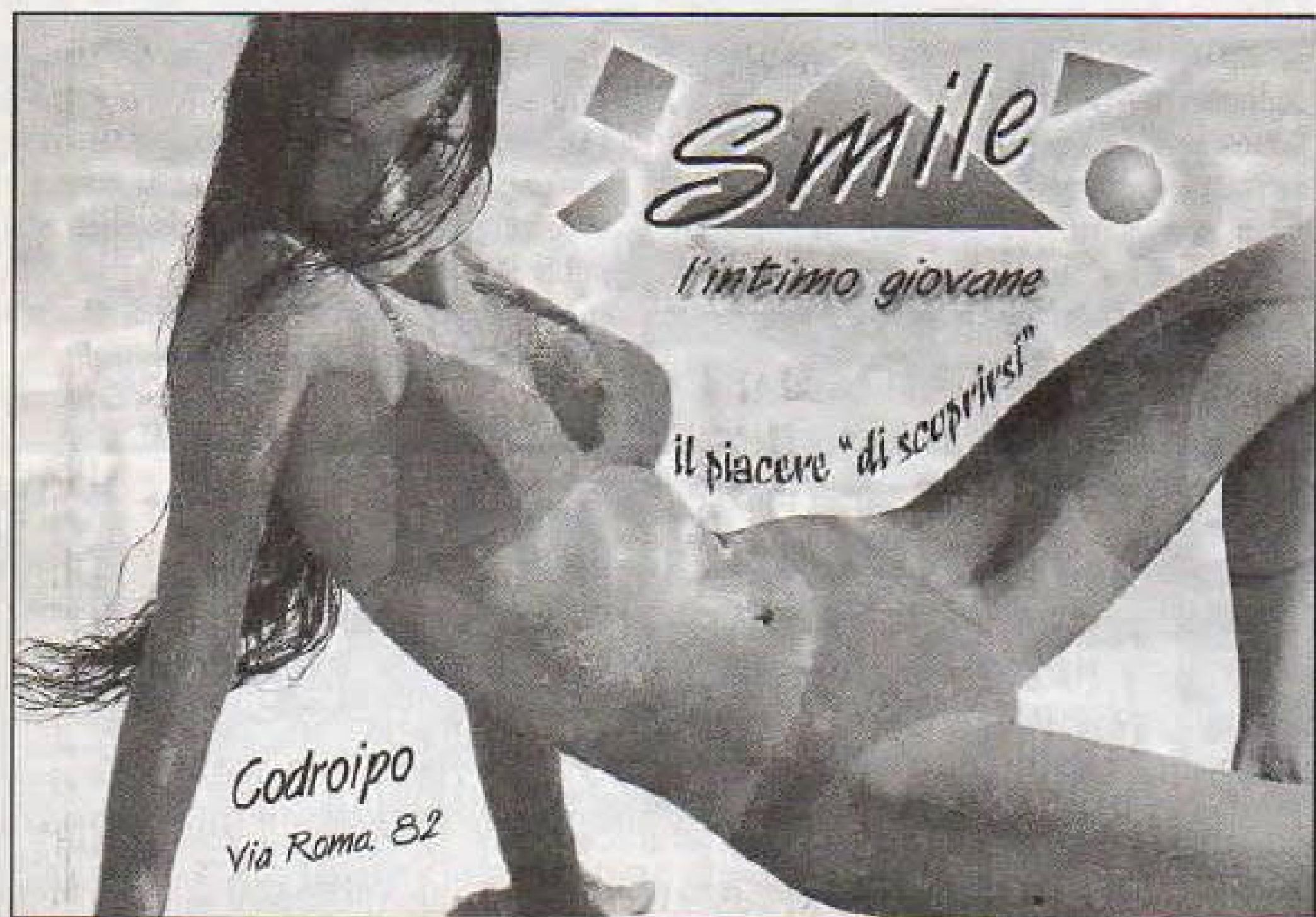
...Un libro che ho scritto lo scorso anno con un gruppo di personaggi di grande rilievo tra Premi Nobel ed ex Presidenti termina così: "I nostri figli possono fare meglio di noi. Possono andare là dove noi non siamo arrivati, riuscire dove noi abbiamo fallito e scoprire ciò di cui noi neppure sospettiamo l'esistenza. Essi possono dare nuove forme alla solidarietà umana e ampliare il comune denominatore dei valori umani. Molti attraverseranno le barriere, sempre più spesso, finché ci saranno molti più ponti e niente più mura". Triste è la nazione i cui giovani non hanno sogni, ma più triste ancora quella nazione i cui vecchi distruggono i sogni dei loro figli. 800 anni fa Rumi un Persiano Islamico scrisse: "C'è un prato laggiù, al di là delle idee di giusto e sbagliato. Su quel prato ci incontreremo".

Renzo Calligaris

CODROIPO

Gli autotrasportatori tergiversano ma l'autoparco si farà

L'amministrazione comunale di Codroipo investirà un altro milione di euro per acquistare il terreno del sesto e del settimo stralcio della zona artigianale Piccola di Moro due. Nel sesto stralcio di 40 mila metri quadrati realizzerà l'autoparco, una struttura che si vuole decisamente realizzare e che dovrebbe sorgere nel 2003, anche se in questo momento è ancora tutto in alto mare, come ha avuto modo di precisare l'assessore al bilancio e alla finanze, Amo Masotti."Comunque - ci ha riferito l'assessore - i soldi per acquistare il terreno sono già accantonati e sono quelli ricavati vendendo i lotti dello stralcio cinque; per gli altri fondi necessari alla realizzazione delle strutture si vedrà".
Con la spesa di 1 milione di euro, come si diceva, si prevede l'acquisto del terreno anche dello stralcio sette, la cui area servirà per la costruzione delle strade di accesso al Pip e quindi non sarà una parte produttiva ma di servizio. D'altro canto di servizio è anche l'appezzamento su cui nascerà l'autoparco per il quale dovrebbe essere sempre valido l'accordo pubblico-privato così come ci aveva anticipato Masotti. L'assessore ha precisato che si può ottenerel'impianto sostenendo una spesa di 300 mila euro, quando in un primo momento, ai tempi di De Vittor, si parlava di affrontare una spesa di 1 milione di euro. L'autoparco, inserito nel piano regolatore, si rende necessario per trovare una soluzione per i Tir. Questi autotreni per la sosta vengono abbandonati in ordine sparso per le vie del territorio comuanle. Se il progetto ritarda è perchè i diretti interessati, ossia gli autotrasportatori temporeggiano e stentano a farsi vivi per recare il loro contributo alla realizzazione dell'opera. Essi, a quanto pare, preferiscono l'attuale situazione e non la comodità di dotarsi di una struttura con tutti i servizi: dall'officina per le riparazioni alla pompa per i rifornimenti di carburante; dalla stazione per il lavaggio al bar per il ristoro. Questi autotrasportatori devono invece sapere che l'amministrazione comunale e soprattutto Amo Masotti sono convinti di realizzare l'opera a costo di andare incontro a dei sacrifici.
Gli autotrasportatori devono farsi sentire specialmente in questo momento in cui vi è un privato disposto a sobbarcarsi una buona parte della spesa e che è disposto,a quanto pare, a dare anche una mano,facendo anche da custode, cosicchè il servizio sarebbe ottimale. L'assessore Masotti è a disposizione per fornire nel dettaglio tutte le informazioni che interessano la categoria.

Bandita la 23° edizione del premio letterario in marilenghe

La città di Codroipo ha bandito il concorso per l'assegnazione del Premio Letterario in lingua friulana "San Simone" giunto alla 23° edizione. Si articola in due sezioni distinte: quella narrativa, premio di 1.000 euro per un romanzo, un racconto lungo, una raccolta di racconti; quella di saggistica,premio 1.000 euro per un saggio su un fatto, una personalità, un argomento della storia, della cultura o delle tradizioni popolari friulane. I lavori devono pervenire alla Biblioteca civica di Codroipo in via 29 ottobre, entro le ore 19 del 14 settembre di sabato 2002. Per ulteriori informazioni gli intertessati possono rivolgersi al bibliotecario Giorgio De Tina,tel.0432-908198, orario d'ufficio.

Un anno pieno di soddisfazioni

La Scuola di Danza Royal è lieta nel constatare che durante questo primo anno di attività il lavoro svolto da tutti gli allievi è stato rigoroso e molto impegnativo, ma ricco di soddisfazioni e di ottimi risultati. Volendone citare i più significativi, va ricordato che le giovanissime allieve Doriana Abbennante e Valentina Parussini, esaminate da Pauline King, hanno brillantemente superato l'esame di primo grado della Royal Academy of Dance di Londra. Francesca Vadalà, allieva del corso medio-avanzato, ha invece partecipato a un importante stage di formazione tenutosi a Firenze con Katryn Wade, la famosa direttrice dell'English National Ballet School di Londra.

Ricordiamo inoltre con soddisfazione l'ammissione dell'allieva Giulia Beltramini al Liceo Coreutico del prestigioso Teatro Nuovo di Torino. Anche l'insegnante Sara Sguazzin ha svolto un continuo lavoro di aggiornamento e perfezionamento partecipando a corsi di didattica della danza tenuti a Firenze e a Milano da importanti esponenti del mondo della danza, ma la sua più grande soddisfazione è stata l'ammissione al corso di perfezionamento per ballerine professioniste che sosterrà nell'estate 2002 in America, presso il prestigioso Boston Ballet, dopo aver superato una difficile audizione con oltre 2300 partecipanti da tutto il mondo. Vogliamo quindi invitarvi tutti al nostro saggio di fine anno che si terrà domenica 9 Giugno alle ore 19 presso il Teatro Verdi di Codroipo, con la partecipazione di tutti gli allievi della Scuola di Danza classica e moderna Royal.

Errata corrige:
Avvisiamo i lettori che nello scorso numero abbiamo pubblicato un articolo sulla Scuola di danza intitolato "Complimenti Sara". Il titolo esatto era "Complimenti Giulia". Ci scusiamo per lo scambio dei nomi.

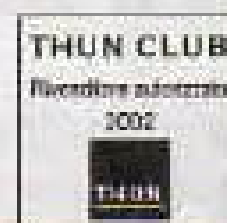
Inaugurata la nuova sede della Cna

E' stata inaugurata a Codroipo la nuova sede ampia e confortevole della Cna.

E' ubicata all'inizio di via Ostermann.

Il consiglio della Cna è diretto da Valentino Iuri, un giovane pieno di slancio operativo e corresponsabile dell'apparato gestionale è Mara Pressacco.

La cerimonia per il taglio del nastro inaugurale è stata preceduta dalla benedizione dei locali, impartita dal cappellano della parrocchia don Harry Della Pietra, il quale ha affermato che la benedizione viene eseguita con l'acqua del battesimo, il quale fa grande un bambino, così come può consentire prosperità alle aziende che aderiscono a questa associazione, che producono lavoro. Il presidente Valentino Iuri, nella circostanza ha fatto una sintesi dell'attività della Cna. Tra l'altro ha lanciato un appello ai sindaci dei comuni del territorio affinchè collaborino con questa realtà che punta sulla formazione degli iscritti e sullo sviluppo delle imprese. Quindi a prendere la parola è stato il sindaco di Codroipo Vittorino Boem che ha espresso compiacimento per quest'inaugurazione e per l'attività della Cna.

Il presidente della Camera di commercio Enrico Bertossi, ha affermato che nella sua organizzazionee si contano 50 mila aziende, fra le quali le più numerose sono quelle artigianali, come quelle che gestisce la Cna, la quale a Codroipo, per un territorio che conta anche i comuni di Rivignano, Varmo, Camino, Bertiolo e Sedegliano annovera quasi 200 aziende artigianali . Ultimo a parlare il presidente regionale della Cna, Denis Puntin, il quale ha detto che la categoria ha tanti problemi sul tappeto ma conta di risolverli anche se si tratta di affrontare la tecnologia e la globalizzazione. Il primo passo - ha continuato - è quello di poter avvalersi di strutture idonee, come avviene oggi a Codroipo. Numerosi gli intervenuti tra cui il sindaco di Camino al Tagliamento Gregoris, il presidente dell'Ute Roberto Zanini, il consigliere comunale Maria Grazia Coianis, il presidente locale dell'Ascom Cesarino Toso e quello dell'Uaf Giovanna Cinelli, il consigliere comunale di Basiliano Mauro e l'ex presidente Cna Ilmano Cordovado.

L'uso delle nuove tecnologie in famiglia e nella scuola

Si è svolto nella sala dei congressi di Villa Manin a Passariano un convegno dedicato al mondo della scuola e della famiglia riguardante l'uso delle nuove tecnologie da parte dei bambini e degli adolescenti. Sono stati posti sotto la lente gli effetti che ne derivano dal loro uso. L'iniziativa si colloca all'interno del progetto Mediateca(legge 285/97) che dal 1999 sta interessando gli undici comuni dell'Ambito socio-assistenziale di Codroipo.

Il progetto Mediateca, tutt'ora attivo sul territorio ma che per continuare va alla ricerca di fondi, ha visto coinvolti in tre anni 2700 ragazzi di elementari e medie, 150 insegnanti; 220 genitori e 18 plessi scolastici.Va pure detto che il progetto Mediateca di Codroipo è uno dei due progetti italiani che per la sua valenza è stato presentato al congresso internazionale di Rotterdam riguardante i rapporti scuola-famiglia sui temi della comunicazione. Promosso dall'ambito socio-assistenziale di Codroipo e dal Corecom, davanti a una platea di operatori scolastici e genitori è stato affrontato il tema"Le emozioni nella Rete.Aspetti affettivi e relazionali delle nuove tecnologie."La psicologa Laura De Clara,nell'introdurre i lavori del convegno come referente e moderatrice, ha effettuato alcune riflessioni sulla sfida educativa e sul ruolo della comunità davanti alla diffusione capillare delle nuove tecnologie. Pier Giuseppe Rossi,docente di didattica generale, all'Università di Udine si è soffermato a parlare sui nuovi strumenti e sui nuovi linguaggi con particolare riferimento ai Chat e Sms nelle comunicazioni giovanili.Il semiologo Giorgio Jannis ha fatto una panoramica sui nuovi modi con cui Internet viene vissuto. Il professor Carlo Trombetta, dell'Università di Roma,ha tenuto una relazione sul ruolo che assumono le nuove tecnologie nella scuola.Francesco Pira, docente di comunicazione di massa dell'Università di Trieste, ha sviluppato alcuni concetti base sull'etica e le prospettive future della comunicazione. Alessandra Maghini dell'Università di Torino si è soffermata sull'approccio affettivo della comunicazione in Rete. La sintesi finale è stata compiuta dal presidente del Corecom Daniele Damele sul ruolo delle istituzioni nella gestione del problema educativo riguardante le nuove tecnologie. In apertura avevano porto il saluto ai convenuti, assicurando il loro impegno sulle importanti tematiche dibattute,il consigliere regionale Giorgio Pozzo, il sindaco di Codroipo Vittorino Boem, il referente della legge 285 per il Provveditorato agli studi Dino Del Ponte, il dirigente scolastico di Codroipo Roberto Zanini.

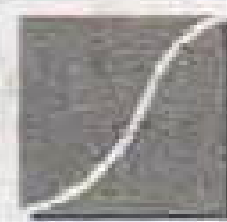
Re.Ca.

In visita al Friuli il Lions club Luxembourg-Europe

E' terminata la tournèe di quattro giorni nella nostra Regione di una quarantina di soci del Lions club Luxembourg-Europe,provenienti dalla Città di Lussemburgo. La comitiva che annualmente compie un'escursione all'estero, quest'anno ha messo nel suo programma, dietro suggerimento del rivignanese Franco Bertoli, originario di Turrida, emigrato in Lussemburgo nel 1959, dove attualmente gestisce una concessionaria della Fiat e della Maserati, la visita al Friuli. Il gruppo lionistico lussemburghese nella prima giornata ha visitato villa Manin e si è incontrato, con i componenti del Lions Club Medio-Tagliamento al Ristorante del Doge di Passariano. Durante la conviviale si sono registrati i discorsi,che hanno posto in rilievo lo spirito d'amicizia fra i due sodalizi, del presidente del club Medio - Tagliamento Egidio De Mezzo e del Luxembourg Europe Giampaolo Bevilacqua con il relativo scambio di guidoncini e di altri omaggi. Tra l'altro alle signore è stato donato un souvenir dell'incontro in ceramica.

Quindi gli ospiti nei giorni successivi hanno visitato i luoghi più caratteristici di Udine, il capoluogo friulano; si sono recati in un prosciuttificio di S.Daniele; si sono deliziati della cucina friulana in un noto ristorante di Gradiscutta, hanno fatto tappa a Venezia e alle note località di Murano e Burano. Hanno compiuto una suggestiva passeggiata sul "Burchiello" lungo il Brenta dove hanno sostato per una visita alle ville venete.

Il gruppo dei lussemburghesi sono rimasti molto entusiasti dell'escursione in Friuli e prima d'intraprendere la via del ritorno hanno invitato il presidente Egidio De Mezzo e gli iscritti al Lions club Medio-Tagliamento, per ricambiare l'ospitalità ricevuta, nella loro sede a Città del Lussemburgo.

Re.Ca.

Solidarietà senza confini

Conche é un paese di circa 1500 abitanti nei pressi di Chioggia, dove la terra sabbiosa non manca. Esso è famoso per i suoi prodotti vegetali: radicchio rosso di Chioggia ed asparagi giganti.

Anche quest'anno la Pro loco di Codevigo ha invitato i ragazzi disabili de "La Pannocchia" e le loro famiglie a partecipare alla Festa della Solidarietà il 25 aprile scorso, durante la 14° Fiera degli Asparagi che si tiene tra la fine di aprile ed i primi di maggio.

Dopo l'incontro dell'anno scorso si è creato quasi un gemellaggio fra "La Pannocchia" e il gruppo A.M.A. di Chioggia, un'associazione privata che fornisce un servizio diurno ai disabili locali. I suoi soci hanno organizzato una splendida Messa cantata con la partecipazione dei loro ragazzi ed hanno coinvolto anche i nostri nella liturgia.

Prendendo spunto dalla nostra Finestra sul Futuro, hanno esortato la loro comunità a non lamentarsi sterilmente dei propri disagi ma a darsi da fare per modificare le situazioni non gradite, come facciamo noi.

Ed hanno invitato ad essere generosi con le parole: -Tutto ciò che non si dona va perduto. Fa, o Signore, che nessuno di noi si penta di aver perduto l'occasione di donarsi agli altri. Come mai proprio Conche ?

Perché da quelle parti sono nati Antonia e Giovanni Baldon, amato volontario della nostra associazione, fisarmonicista dilettante ma non troppo, allegro cantore e uomo disinteressato, che, essendo senza figli propri, ha adottato tutti i nostri ragazzi e li tratta con tutto il rispetto e l'amore che meritano.

Il suo inserimento sociale nella nostra comunità è veramente eccezionale.

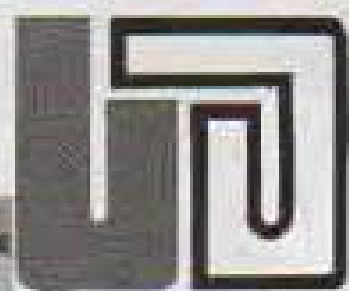
Giovanni, pur conservando un'anima veneta, è un friulano di adozione: infatti il friulano che parla è assolutamente perfetto. Da anni, come appartenente alla Croce Rossa, fa da sostenitore ed animatore agli anziani della Casa di Riposo. Sempre pronto a rispondere alle richieste di aiuto, é instancabile: accompagna i ragazzi al mercato ogni martedì, li aiuta quando vanno a ginnastica o in piscina, è animatore alle loro feste, partecipa ai soggiorni estivi e se sa che qualche ragazza vorrebbe ballare e fare festa si fa in quattro per accontentarla. La sua carica vitale è incredibile: pochi anni fa ha iniziato a imparare a suonare la fisarmonica soprattutto per essere in grado di portare allegria alle feste e agli incontri con i suoi "amici".

Per quanto riguarda i disabili, Giovanni, o Sandro come si fa chiamare in alternativa, c'era prima che esistesse il progetto "Una Finestra sul Futuro", progetto che egli ha accolto ed approvato totalmente. È anche grazie al suo aiuto che è nato il Gruppo Appartamento di via Circonvallazione Sud a Codroipo, in attesa che sia finita la comunità residenziale di viale Duodo.

La costruzione del centro "Una Finestra sul Futuro" si sviluppa grazie alla solidarietà di tanti amici come Giovanni: si é già completato il getto della soletta del piano terreno ed ora si stanno erigendo i primi muri della zona giorno. È doveroso far notare che altri amici hanno seguito affettuosamente il nostro Progetto, come i pescatori dell'A.P.S. Quadruvium che quest'anno il 9 giugno organizzeranno la 10° "Giulietta e Romeo", connubio tra solidarietà e riunione festosa con pesca sportiva a favore di tutti i disabili.

Prosegue la raccolta di fondi per il proseguimento del progetto "Una Finestra sul Futuro": alla fine di Giugno ci sarà la quarta edizione della "Festa di inizio Estate", presumibilmente ancora a Camino al Tagliamento.

Continuiamo anche la sensibilizzazione della comunità sui problemi dei disabili nei comuni dell'Ambito del Medio Friuli più lontani da Codroipo come Castions di Strada, mostrando come, attraverso le amorevoli cure e gli insegnamenti dei maestri di pittura e ceramica, i ragazzi riescano a eseguire dei quadri gradevoli e ad imparare le tecniche necessarie a realizzarli. Un grazie a tutti coloro che ci hanno aiutato a raggiungere la prima tappa del nostro sogno.

Claudio Gremese

Uscite didattiche sull'educazione alimentare

Nell'ambito di un percorso di educazione alimentare che gli alunni della classe quarta A della scuola elementare a tempo pieno "A.Fabris" di Codroipo stanno svolgendo, sono state previste delle uscite didattiche e degli incontri con esperti relativi ai temi dell'alimentazione.
Ultimamente alcune visite hanno avuto lo scopo di far conoscere alla scolaresca alcuni prodotti tipici friulani e i loro metodi di preparazione esistenti nel territorio. In quest'ottica gli alunni, accompagnati dalle loro insegnanti, si sono recati a visitare la latteria sociale di Coderno.
Durante il giro dello stabilimento, i bambini hanno potuto osservare direttamente i metodi per la lavorazione del formaggio Montasio e per la produzione di altri prodotti caseari quali lo stracchino, la mozzarella e la ricotta. In una successiva uscita la classe è stata ospite dell'azienda agrituristica "Là di Madot" a Lonca dove ha potuto assistere alla lavorazione dei prodotti suini e vedere le coltivazioni in atto.
Le osservazioni dirette sono state accompagnate dalle spiegazioni e dimostrazioni del personale che ha anche offerto dei "gustosi assaggi" a tutti.
Le insegnanti e gli alunni della quarta A di Codroipo sono grati al presidente e a tutti i dipendenti della latteria di Coderno e ai proprietari dell'azienda agrituristica "Là di Modot" per la disponibilità dimostrata nella circostanza.

Errata corrige

Nel numero di aprile riguardante l'articolo di pag. 27 su il musicista Vivaldi, si precisa che il quartetto d'archi era composto come segue: Denis Bosa e Corrado Cicuttin ai violini, Carlo Zorzini alla viola e Nicola Locatelli al violoncello.

Una nuova festa per il Medio Friuli: "Il tesoro di siôr Lelo"

La memoria viva del cavalier Daniele Moro, il bisogno di ricordarne i tratti e di additare ai nuovi codroipesi una figura esemplare della storia della nostra terra hanno spinto gli organizzatori a dedicare al "tesoro di siôr Lelo" la festa che si terrà presso il grande parco dell'Ente di assistenza "D. Moro" nelle giornate di venerdì 14, sabato 15 e domenica 16 giugno. Una ventina di associazioni codroipesi si sono date da fare in questi mesi per preparare la prima edizione della festa cui sono invitati tutti, soprattutto coloro che non conoscono la vastità e la bellezza del più grande parco pubblico di Codroipo.

Oltre allo scopo di far conoscere e rendere fruibile alla comunità del Medio Friuli il parco e le sue pertinenze, una delle risorse più importanti che l' Ente "Moro" vuole idealmente riconsegnare ai cittadini, il proposito degli organizzatori è quello di promuovere nel tempo una ricostruzione della vita di Daniele Moro, suo fondatore, e di far conoscere il patrimonio ideale e materiale oggetto di lascito testamentario da parte del cavaliere e al contempo di condividere quanto egli ha voluto lasciare alla comunità. Ci saranno notizie su una misteriosa cassetta di sicurezza che conserva il tesoro del cavaliere, si inizierà una ricognizione di mobili e valori che gli sono appartenuti e che ancora sono conservati da famiglie locali.

La manifestazione potrebbe diventare così una festa annuale d'inizio estate dai forti tratti identitari e concorrere a creare quello "spirito di comunità" di cui talvolta si lamenta la mancanza.

Quest'anno la festa si svolgerà in tre giornate: la serata inaugurale di venerdì 14 vedrà una rassegna corale con protagonisti i cori di Codroipo, Camino e Morsano e ospiterà una mostra di documenti originali e cartoline postali intitolata "C'era una volta Codroipo" che rimarrà aperta per tutte e tre le giornate; il pomeriggio di sabato 15 sarà dedicato allo svolgimento di tornei di briscola, scacchi per le categorie degli adulti e dei ragazzi mentre nel circuito ciclabile interno al parco si terrà una gimcana ciclistica; la domenica mattina ci sarà una caccia al tesoro a squadre organizzata da Walking, cui farà seguito il grande pranzo all'aperto con la pastasciutta degli alpini, le torte delle patronesse della Croce rossa e la rodata struttura organizzativa delle feste dell'oratorio. Tutti sono invitati anche perchè farà seguito una grande tombola e la presenza di artisti locali con momenti di divertimento e animazione teatrale. Durante la giornata ci sarà l'esposizione di alcune carrozze del museo di Codroipo ed una, condotta dal cocchiere, sarà a disposizione di chi vorrà fare un insolito giro a Codroipo.

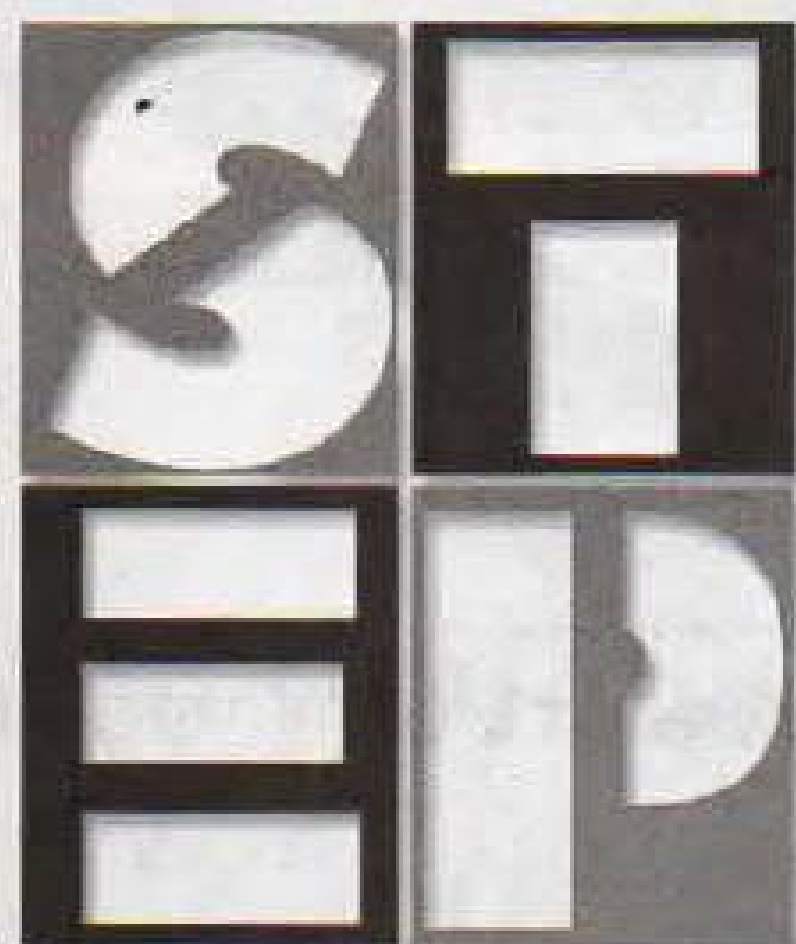
A.C.S. Centro Studi Arti Marziali NEWS

Petracca e Corà due nuovi primi dan

Al recente stage internazionale di Arti Marziali denominato "Primavera del Budo" svoltosi a Riccione lo scorso aprile, la commissione tecnica nazionale F.I.Y.B. presieduta dal Maestro Silvano Tomba 7° dan ha promosso al grado di cintura nera 1° dan di Yoseikan Budo gli atleti Marisa Petracca e Massimo Corà dell'Associazione Culturale Sportiva Centro Studi Arti Marziali di Codroipo diretta dal Maestro Vincenzo Alberini.

Allo stage di Riccione erano presenti, oltre alla numerosa partecipazione dei maestri, istruttori, allenatori e atleti della nostra disciplina, tutte le altre arti marziali orientali e sport da combattimento.

Petracca e Corà hanno brillantemente superato, grazie alla notevole preparazione fatta in ambito associativo, l'esame che comprendeva una conoscenza approfondita di tutte le tecniche richieste sia a mani nude (a distanza e a contatto) che con le armi della tradizione giapponese, dei Kata e del combattimento integrale.

Complimenti vivissimi da parte dai praticanti dell'Associazione e dalla nostra redazione.

Successo del Sesto Bagnarola al torneo Elio Tubaro

Battendo la Pro Fagagna con il sonante punteggio di 5-1 nella finalissima, la squadra Pulcini del Sesto Bagnarola si è aggiudicata la 19° edizione del torneo, organizzato dall'associazione calcio Rivolto nell'ambito della sagra di S. Marco curata dalla pro-loco di Iutizzo. Nella finalina per il terzo posto la squadra Pulcini del Codroipo ha superato per 2 a 1 il Doria Zoppola. Nelle semifinali il Sesto Bagnarola aveva superato il Codroipo con il classico punteggio di 2-0 mentre la Pro Fagagna aveva conquistato la finale battendo per 5 a 2 il Doria Zoppola. Questa la classifica finale del torneo che ha visto ai nastri di partenza otto compagini: 1° Sesto Bagnarola, 2°Pro Fagagna; 3° Ac Codroipo; 4°Doria Zoppola; 5°Junior Casarsa; 6° Us Biauzzo; 7° As Sedegliano; 8° As Rivolto.
L'epilogo della manifestazione calcistica è stata seguita da un folto stuolo di appassionati che non ha lesinato incoraggiamenti ed applausi ai mini-protagonisti.
Alla cerimonia di premiazione con il presidente del club organizzatore Valeriano Martelossi e il segretario del Rivolto Paolo Finotti, hanno presenziato per la consegna di coppe e medaglie alle 8 squadre,il presidente dell'Ac Codroipo Bruno Rebbelato, il presidente della Pro Loco di Iutizzo Sergio De Clara, il vicesindaco di Codroipo Amo Masotti, l'assessore comunale allo sport Giancarlo Bianchini e il consigliere comunale della frazione Marco Cengarle.
Il trofeo Elio Tubaro, che è andato ad arricchire la bacheca del Sesto Bagnarola è stato consegnato al capitano della squadra vincitrice dal presidente della Pro-Iutizzo Sergio De Clara, tra scroscianti battimani.

Re.Ca.

Primavera rossoblu: tanti giovani in vetrina

Dal 27 aprile è in pieno svolgimento a Biauzzo la sesta edizione della manifestazione sportiva "Primavera rossoblu", che si concluderà il 15 giugno. Con l'arrivo della bella stagione, l'Unione Polisportiva Biauzzo sta proponendo quest'interessante evento che coinvolge oltre trenta squadre della provincia di Udine e Pordenone, suddivise per categorie: "piccoli amici", "pulcini", "giovanissimi", "esordienti". Tutta l'organizzazione si articola in quattro diversi tornei: quello dedicato ai "giovanissimi" in cui si confrontano le realtà calcistiche della destra e sinistra Tagliamento, che nei tornei federali sono distinti: quello degli "esordienti", intitolato alla memoria di Claudio Marzinotto, ex-consigliere della Polisportiva che per anni ha seguito con profondo attaccamento l'attività giovanile; quello dei "piccoli amici" ed infine quello dei "pulcini" di sicuro interesse.
L'Unione Polisportiva Biauzzo, in tutti questi anni, a partire dal 1984, è riuscita ad accrescere la propria struttura direttiva e organizzativa, contando all'attivo numerosi iscritti grazie ai quali copre tutte le categorie giovanili. Si è fatta conoscere per capacità sportiva e serietà non solo nel Codroipese ma anche nelle zone limitrofe.
Tale riconoscimento alle proprie capacità e valori sportivi, ha portato da qualche tempo ad allacciare una stretta collaborazione con l'Atalanta, militante nella massima serie.
I tornei si stanno svolgendo sul campo sportivo di Biauzzo, dove, assicurano i dirigenti, gli spettatori vengono coinvolti dall'impegno e dall'entusiasmo dei giovani partecipanti e dalla serenità di giornate vissute nel segno dello sport più vero.

Biagio Liotti

Codroipo e Varmo conquistano il playoff

Le compagini di calcio, militanti nel campionato dilettanti di prima categoria, del Codroipo e del Varmo hanno conquistato i playoff.
Stagione calcistica, dunque,da archiviare in maniera positiva, comunque vadano le cose in questa parte finale. Il Codroipo, dopo un inizio di campionato fallimentare con tre sconfitte consecutive nelle prime tre gare, ha inanellato una serie notevolissima di risultati positivi. Se nel finale non fosse incappato nella sconfitta esterna con il Caneva e nelle due interne con la Tiezzese e il Maniago, il Codroipo avrebbe potuto raggiungere una posizione migliore del quinto posto. Assai brillante il comportamento anche del Varmo che ha lottato fin dall'inizio per le posizioni di vertice.
La compagine allenata da Moro ha avuto una leggera flessione nella seconda parte del girone di ritorno. Il rotondo successo conquistato contro il Valvasone (3-0) nell'ultima di campionato dei ragazzi del presidente Ciuto ha loro consentito di conquistare con merito il playoff. Sono già iniziati i tre gironi all'italiana di quattro squadre ciascuno, da cui dovranno uscire le tre promosse, che affiancheranno Don Bosco, Reanese e Ruda nella salita in Promozione.
Nel primo raggruppamento il Codroipo ha aperto le ostilità in maniera sfortunata. Ha infatti perso per 2 a 1 l'incontro interno con il Maniago. Dopo un primo tempo giocato in maniera splendida e chiuso in vantaggio grazie a una rete messa a segno da Luc, la sconfitta è maturata nella ripresa quando gli ospiti hanno usufruito di un calcio di rigore trasformato da Antwi e di un tiro di punizione di Botta al 49', nell'ultimo minuto di recupero. Contro Vermegliano e Tarcentina in trasferta le speranze di promozione per il Codroipo sono ridotte a un lumicino. Nel terzo girone il Varmo è riuscito a pareggiare 0-0 con il Lumignacco ed ora se la dovrà vedere con la Juventina e il Mariano per centrare l'obiettivo Promozione.

Re.Ca.

Calcio a sette non stop: trionfa La Speranza

La Trattoria Alla Speranza di Codroipo battendo nella finale per 4 a 2 ai calci di rigore (i tempi regolamentari erano terminati sull'uno a uno) l' Euco di Campoformido ha meritatamente vinto la 21° edizione del torneo a sette giocatori, organizzato dal locale club Vecchie Glorie. Hanno dato vita alla competizione, disputatasi sui campi ridotti del polisportivo, dodici formazioni provenienti dall'intera Regione. Questa la classifica finale della maratona calcistica: 1) Trattoria Alla Speranza di Codroipo; 2) Euco di Campoformido; 3)Murisans di Codroipo; 4) Amatori Staranzano; 5) Amatori Turriaco; 6) Giampaolo Piccini Fan club di Codroipo; 7) Sedie Vimini di Manzano; 8)Braide Mate di Tricesimo. Alla cerimonia di premiazione per la consegna di coppe, medaglie, targhe, confezioni e cestini gastronomici messe in palio dai numerosi sponsor alle squadre protagoniste è intervenuto con il presidente del club organizzatore Pietro De Lorenzi e il suo segretario Adriano Giacomuzzi, anche il sindaco di Codroipo Vittorino Boem.

Il primo cittadino ha avuto modo così,dopo essersi complimentato per il bel successo dell'iniziativa, di consegnare alla squadra vincitrice la Trattoria Alla Speranza, il trofeo Casa di spedizioni Trevisan, 12 medaglie dorate offerte dal club Vecchie Glorie di Codroipo, 12 confezioni di Latticini offerti dal Consorzio Latterie Friulane e dodici buoni per una cena da consumarsi in uno dei 4 ristoranti della zona.

Premi simili sono andati alle altre tre formazioni piazzatesi entro il quarto posto. Un telefonino offerto dalla ditta Conte e Scaini di Codroipo è stato consegnato a Filipuzzi della Trattoria Alla Speranza risultato capocannoniere della manifestazione con le sei reti messe a segno. Premiato con una targa offerta dalla Crup di Ud e Pn pure il giocatore Guerrino Pellizzari, Sedie e vimini di Manzano risultato il meno giovane fra i calciatori in lizza.

Per la collaborazione prestata una targa offerta dalla Friul Adria è stata consegnata al Gruppo Ana di Codroipo.

Re.Ca.

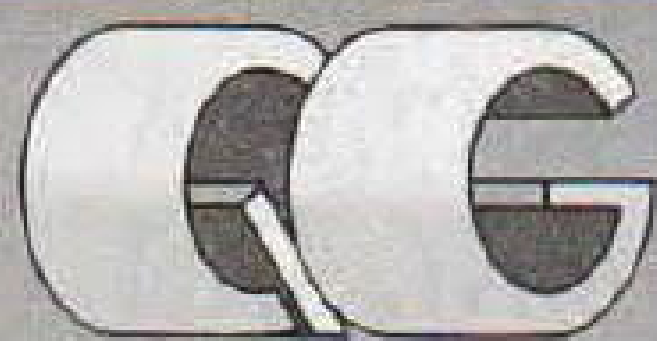
Giovanili del Rivolto in Belgio

I ragazzi del Rivolto compresi tra i 10 e i 14 anni hanno preso parte ad Hennuyeres in Belgio sabato 11 maggio a due tornei internazionali di calcio.

I giovani calciatori del Rivolto per l'occasione hanno fatto esperienza misurandosi con compagini francesi, olandesi, tedesche, lussemburghesi e belghe.

Sport-studio: 14 i premiati

Ennesimo grande successo della manifestazione, promossa dal Club Vecchie Glorie del calcio "Bravi a scuola e nello sport", sponsorizzata dalla Banca del Credito Cooperativo di Basiliano, giunta alla quattordicesima edizione. In un palazzetto dello sport di Codroipo affollato di studenti delle locali scuole medie con i rispettivi insegnanti ha introdotto la cerimonia di premiazione, presentata da Franca Rizzi, il presidente del club Vecchie Glorie codroipesi Pietro De Lorenzi. Si sono via via succeduti gli interventi del sindaco di Codroipo Vittorino Boem, del dirigente scolastico Roberto Zanini, dei rappresentanti della Nuova Polisportiva Renato Tamagnini e della Bcc di Basiliano Luca Occhialini. Tutti gli intervenuti hanno posto in rilievo nei loro discorsi il valore dello studio e della pratica sportiva. Significativi nel contesto alcuni appelli pronunciati dai ragazzi contro lo sfruttamento dei bambini e del lavoro minorile. Hanno provveduto alla consegna dei premi consistenti in un libretto di risparmio con una congrua cifra, accanto alle autorità convenute anche il giocatore dell'Udinese del passato Valentino Leonarduzzi e la presidentessa dell'Udinese club Codroipo Irma Rodaro. Questi i 14 studenti premiati: per il calcio, Giulio Ferro della Polisportiva Biauzzo; per l'Atletica 2000, Pierluigi Andrin, Melania Della Savia, Ilaria Vianello; per la Nuova Polisportiva -sezione pattinaggio, Francesca Dus e Roberto Fresco; per l'Atletica codroipese - sezione pallavolo, Vanda Ferro, Michela Moro e Federica Mauro; per la pallacanestro codroipese, Michele De Colle, Francesco Lubrano, Giulia Peruch, Giulia Turcati, Maya Valentini. L'appuntamento festoso, che ha registrato la partecipazione di tanti presidenti e dirigenti di associazioni sportive locali, si è concluso con la disputa, sul parquet del palasport, di un incontro dimostrativo di calcetto femminile.

Re.Ca.

Basket: sfiorano il colpaccio gli Under 16 agli internazionali di Vienna

Positiva ed entusiasmante partecipazione dell'Associazione pallacanestro codroipese al torneo internazionale di Vienna, riservato alle categorie del settore giovanile maschile e femminile, giunto alla dodicesima edizione. Al torneo erano iscritte 278 squadre provenienti da undici nazioni del Continente europeo più una rappresentante degli Stati Uniti. L'A.P. Codroipese, alla sua terza adesione, ha presentato sette squadre, cinque del settore femminile Under 12, 13, 14 16 e 20 e due maschili, Under 14 e 16.

Tutte le formazioni locali si sono comportate con dignità e una addirittura si è qualificata per una finale.

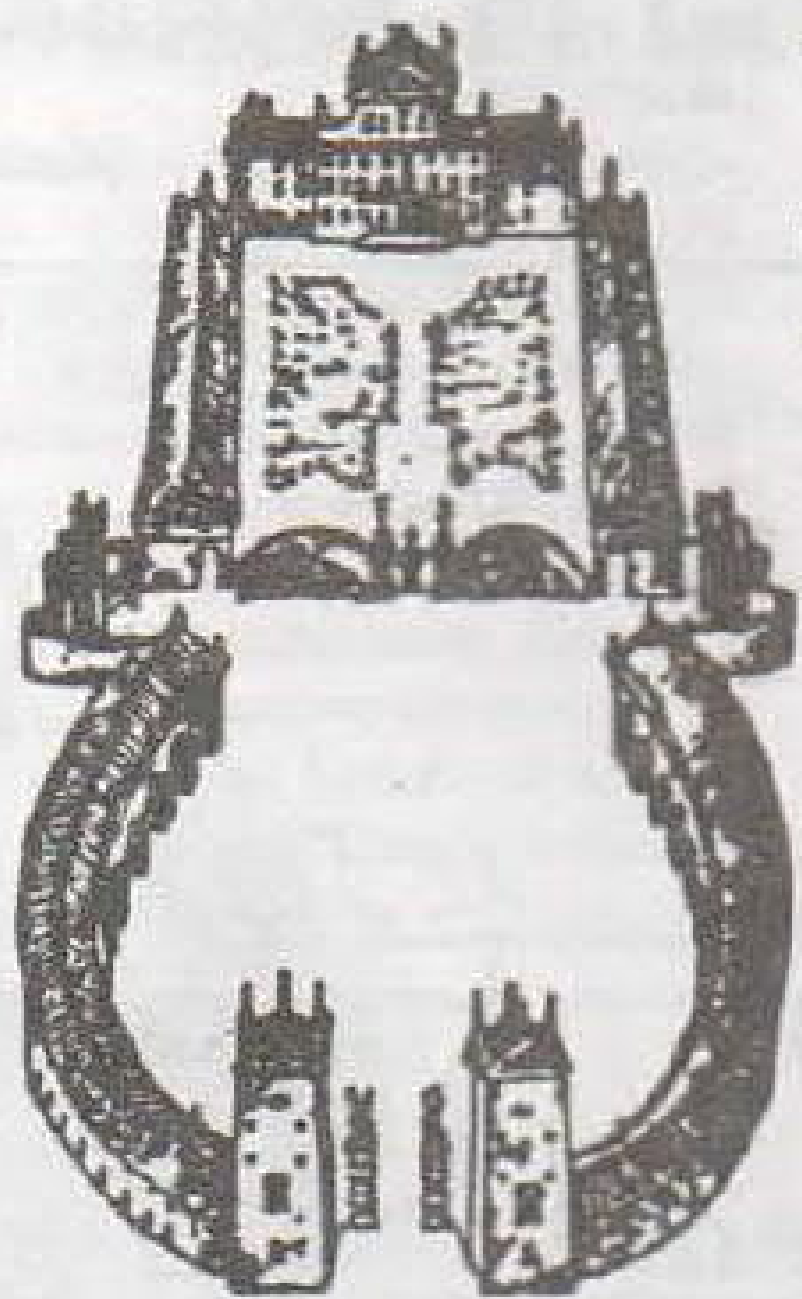
Le Under 20 di Fabio Grosso superata la fase di qualificazione sono state eliminate ai quarti di finale da parte delle lituane del Valters, che alla fine sono risultate vincitrici della propria categoria.

Le Under 16 di Valter Fabris hanno pure perso ai quarti contro il Nordlingen (Germania), pur essa vincitrice della finale.

Le Under di Franco Zuliani purtroppo non hanno superato il girone eliminatorio, facendosi comunque onore, vincendo una delle tre partite disputate. Le giovani Under 13 di Tiziano Romanelli possono gioire per aver battuto il quintetto del Berlino anche se non hanno potuto ottenere di più.

Un plauso particolare va alle più piccole e inesperte Under 12 di Sandro Marchetti al loro primo collaudo internazionale, con un gruppo comprendente giocatrici in età minibasket, ha dovuto battersi con compagini di fatto più preprate e atleticamente superiori. Hanno perso tutte le sei partite - ma questo poco importa -, essendosi battute con coraggio, giocando con convinzione e grinta per cercare di spuntarla almeno in una partita.

La formazione maschile Under 14 ha dovuto cedere il passo negli ottavi di finale ai tedeschi del Nurnberg.

Ma la squadra che ha affrontato la trasferta con più decisione è la Under 16, allenata da Lenarduzzi. E' partita da Codroipo in sei a causa di diverse defezioni e con poche ambizioni, con un'incredibile cavalcata i ragazzi dell'87-'88 hanno sconfitto Under in successione i tedeschi del Mainz e di Spandau, gli austriaci del Tirolla, i tedeschi dello Homberg agli ottavi e del Glessen nei quarti. Già in semifinale, contro i connazionali del Muggia, è stata un incredibile traguardo, non solo per i ragazzi, ma anche per tutto il gruppo codroipese, circa un centinaio di persone, che ha sostenuto ogni azione dei biancorossi con un tifo da stadio. Vincere, poi, anche la semifinale e giocare la finale alla stadhalle è stato uno di quei momenti che si ricorderanno a lungo. In finale i ragazzi codroipesi hanno affrontato la squadra del Kuldiga (Lituana), contro i quali non vi è stata storia. Sfruttando una marcata gap a livello fisico grazie a due giocatori, "buoni", di oltre due metri, i lituani hanno dominato la sfida fin dalle prime battute, 70-41 il risultato finale. Ma vi è stato comunque l'applauso anche del sindaco, Vittorino Boem, presente alla finale.

BERTIOLO

... La biblioteca non va in vacanza

Anche quest'anno in occasione della Festa del Vino, la Biblioteca Civica di Bertiolo ha organizzato un pomeriggio dedicato ai più piccoli.
Domenica 17 marzo nel piazzale delle ex Scuole Elementari, la compagnia di mamme "Chês di favole a merenda" di Talmassons, ha portato in scena una divertente rappresentazione teatrale intitolata "La liende de scjale muse", che ha avuto un gran successo, tenendo i bambini col fiato sospeso per più di un'ora intera! Tale successo è stato rimarcato anche dalla presenza di un pubblico adulto molto numeroso.
Le iniziative della Biblioteca comunque non si sono fermate, anzi, invece di andare in vacanza le attività si moltiplicano. Il primo degli appuntamenti, lo troviamo domenica 2 giugno, con la grande iniziativa denominata "Biblioteche Aperte"; un progetto che coinvolge non solo Bertiolo, ma tutte le Biblioteche del sistema Bibliotecario del Medio Friuli.
Questa giornata vuole essere un modo per cercare di avvicinare grandi e piccoli al fantastico mondo della lettura ed al mondo culturale che li circonda. Infatti, oltre all'apertura straordinaria domenicale delle biblioteche, in ciascun comune le Amministrazioni si sono impegnate, in collaborazione con le realtà associative presenti sul territorio, a proporre, nell'arco della stessa giornata, tutta una serie di altre attività, sempre a carattere culturale. La biblioteca di Bertiolo, dal canto suo, ha deciso di unire questa iniziativa ad un'altra presente nella stessa domenica, che si svolgerà a Sterpo presso l'Agristella. La "Festa dei Bambini per i bambini" (questo è il nome della manifestazione) prevede per tutta la giornata un susseguirsi di una serie di attività ludico-culturale dedicate a bambini, in cui il ricavato della giornata andrà all'associazione "Nostra Famiglia" di Pasian di Prato.
La settimana successiva, e precisamente dall'8 al 17 giugno, la Commissione Biblioteca di Bertiolo ha in programma la promozione della "Settimana del libro", un progetto che vuole coinvolgere una grossa parte dei commercianti del Comune. La proposta si concretizzerà con l'allestimento, negli esercizi commerciali, di un angolo-mostra con una serie di volumi della biblioteca, abbinati a degli opuscoli informativi.
Tali volumi esposti potranno essere visionati dai clienti e nella settimana successiva richiesti in prestito presso la Biblioteca Comunale.
Memori del successo avuto nella passata edizione, si può affermare con certezza che l'idea è stata molto apprezzata da tutti i clienti degli esercizi ed inoltre si è avuto un notevole incremento dei prestiti ad adulti. Fin d'ora è anche in preparazione l'iniziativa estiva "Letture sotto l'albero" rivolta ai bambini delle Scuole Materna ed Elementare prevista per l'ultima settimana di Agosto, per la quale a partire dalla metà di giugno, sarà già possibile iscriversi presso la Biblioteca.
Quest'ultima è anche il punto di riferimento per il territorio di Bertiolo di un altro importantissimo progetto di tutto il sistema bibliotecario denominato "Nati per Leggere - Nati Per Giocare, genitori e figli in gioco", rivolto in particolare ai genitori dei bambini da 0 a 6 anni e che, dopo una prima parte informativa svolta durante il mese di maggio, ora promuove la seconda parte in cui, per "Nati per Leggere", prevede tre corsi gratuiti per genitori, tenuti da Damatrà, sulle tecniche di narrazione, mentre per "Nati per Giocare" sono previsti degli incontri tra genitore e figlio sulla base della pratica psicomotoria.

Marica Stocco

CAMINO

Centazzo-Pasolini: pittura e poesia uniscono idealmente Udine e Pordenone

Ebbene sì, la periferia si è presa la rivincita a suon di "cultura". Camino, ovvero Biblioteca civica e Comune, ha aperto le porte a chiunque avesse voluto saperne di più su Pasolini, sui luoghi friulani della sua giovinezza, e su Centazzo, pittore d'oggi ma proiettato sulla medesima linea emotiva. Centazzo-Pasolini: un'abbinata vincente che ha stupito, catturando lo sguardo più autentico: quello dell'anima! All'inaugurazione della personale di Centazzo, molte autorità politiche e culturali delle province di Udine e Pordenone hanno suggellato la valenza culturale della manifestazione. Dopo il saluto del Sindaco di Camino, Gregoris, l'Assessore Provinciale udinese Cigolot ha attribuito ai quadri la capacità di riportare alla riflessione interiore, in una dimensione umana, fuori dalla fretta. Tra gli altri, anche il Sindaco di Casarsa ha descritto Camino come una comunità che si ritrova con gusto, eleganza, nella direzione della crescita della persona. Ai saluti dello Sponsor (Banca Credito Cooperativo di Basiliano) sono seguite le parole chiave del critico Paolo Rizzi, espresse con un linguaggio chiaro e quanto mai empatico: nei luoghi friulani Pasolini cercava la bellezza, la purezza accostata alla mitologia greca e al senso della morte, sempre presente in lui. Nei quadri di Centazzo si avverte un senso di freschezza pur nella rievocazione del tempo perduto. Per entrambi sono forti i momenti esistenziali: natura, arte, poesia, morte. Giuseppe Mariuz, storico pasoliniano, ha ben chiarito che "dietro i quadri di Centazzo c'è la storia dell'uomo e nelle tele si avverte il Dna dell'artista che sa entrare dentro la natura". Giovanni Centazzo, nel proprio intervento, ha collegato Pasolini a Ippolito Nievo, suo maestro ideale e cultore degli stessi luoghi di un Friuli che tanto hanno amato e decantato.

Un momento dell'inaugurazione della mostra

Afds: gita in Istria

Il Consiglio direttivo della locale sezione Afds invita i donatori ed i simpatizzanti alla gita del 30 giugno, con destinazione l'Istria, visita delle cittadine di Umago, Rovigno e Parenzo, pranzo di pesce con bevande. Iscrizioni, entro fine maggio, presso i consiglieri o il Presidente, Illario Danussi (tel. 0432-919316).

Al Molino di Glaunicco pedalata a tutto sprint

Complice un bel sole primaverile la pedalata ecologica "atôr dai mulins dal Vâr" ha richiamato una frotta di quasi 500 ciclisti al Molino di Glaunicco. Praticamente "volati" i 23 chilometri di percorso, per lo più su tratti campestri, che ha toccato vari paesi di tre comuni, Camino, Codroipo e Varmo dove tutto era stato organizzato alla perfezione, dal ristoro al soccorso alla pastasciutta finale nel Parco del Ristorante Al Molino. Tutto merito del Circolo culturale "Il Favìt e la Favìte", dai "Amìs da la biciclete", del GS Villa Manin e degli Alpini di Codroipo. Soddisfatti i promotori che hanno potuto realizzare il progetto della beneficenza a favore della scuola materna di Camino e dell'Associazione codroipese "La Pannocchia".
Con il sottofondo musicale di alcuni componenti della Banda di Camporosso sono state consegnate coppe al gruppo di ciclisti di Tarvisio come gruppo più lontano, al partecipante più "saggio" Giacomo Mauro, classe 1918 di Camino, al pedalatore più giovane, Davide di tre anni. Altre coppe hanno premiato la partecipazione dei gruppi più numerosi. Il primo premio è stato aggiudicato al gruppo Bar Friuli di Codroipo con 79 ciclisti iscritti, il secondo dal gruppo di Pordenone ed il terzo da "Chei di Tombe".

Servizi a cura di Pierina Gallina

FLAIBANO

Giandomenico Picco: cittadino onorario

Flaibano ha reso omaggio a Giandomenico Picco. Nel corso di una seduta straordinaria del consiglio comunale, infatti, al diplomatico delle Nazioni Unite è stata conferita la cittadinanza onoraria. Alla presenza di tantissima gente, la cerimonia, tenutasi nella sede del centro sociale di Flaibano, è stata aperta dagli interventi dell'assessore regionale al lavoro Giorgio Venier Romano, del presidente della Provincia Marzio Strassoldo e di quello della comunità collinare, Ennio Benedetti. E' poi toccato a Giandomenico Picco, ringraziare tutta la comunità. Egli si è detto "fiero delle sue radici friulane e di essere flabanese".

Ha tenuto quindi una relazione sul tema: "Globalizzazione e diversità. Abbiamo scelta ?"

"Con il suo operato-ha esordito il sindaco di Flaibano, Sergio Benedetti, rivolgendosi all'illustre concittadino- lei ha voluto sottolineare in maniera forte e concreta che in un contrasto bisogna capire bene e a fondo le ragioni di entrambe le parti e che da questa conoscenza deve nascere, come ovvia conseguenza, una situazione di confronto e non di conflitto". Benedetti poi ha invitato la cittadinanza a un momento di riflessione sulle tematiche della pace."Per noi è motivo d'orgoglio e onore avere Giandomenico Picco come cittadino illustre-ha detto il sindaco-modello di vita e d'impegno per i nostri giovani e per quelli di tutto il mondo. E il primo cittadino ha così proseguito:" Ed a proposito di origini, merita oggi ricordare che questo conferimento avviene a vent'anni di distanza da un'analoga cerimonia in cui l'amministrazione comunale di Flaibano, allora presieduta dal qui presente rag. Ezio Picco, conferì la cittadinanza onoraria ad un'altra figura di spicco del nostro Friuli, il professor Ottavio Valerio che, in qualità di presidente dell'Ente Friuli nel Mondo, ha rappresentato un punto di riferimento fortissimo per tutti i friulani emigranti, tra cui anche molti flaibanesi, impegnandosi con tutte le proprie energie al fine di consentire loro un migliore tenore di vita. Ed in calce a queste mie considerazioni-ha concluso il sindaco Benedetti- che rappresentano anche le espressioni di vivo apprezzamento del suo operato espresse dal consiglio comunale e che hanno descritto solo superficialmente l'importanza e la rilevanza del suo continuo impegno nella ricerca della pace a tutti i livelli, ho il piacere e l'onore dottor Picco di conferirle la cittadinanza onoraria di Flaibano con la seguente motivazione: "Per la sua sensibilità e conoscenza dell'animo umano, la capacità di capire le culture più diverse. Per aver messo le sue doti al servizio della pace nel mondo, scrivendo pagine importanti della storia dei nostri tempi.

Le sue doti diplomatiche, il senso del dovere e la sua personalità esemplare per coerenza, modestia e rispetto dei valori umani, gli ha permesso di riuscire dove molti avevano fallito.

La sua opera di sapiente mediazione ha risparmiato vittime e sofferenze ed ha permesso ad intere popolazioni di riacquistare la dignità violentata da conflitti devastanti. A quest'uomo della nostra terra, la comunità di Flaibano guarda con ammirazione e gratitudine per l'opera prestata a favore della pace.

Per noi è motivo d'orgoglio ed onore averlo concittadino illustre, modello di vita e d'impegno per i nostri giovani e per quelli di tutto il mondo".

Giandomenico Picco si è successivamente incontrato con i rappresentanti della stampa e nel pomeriggio nella palestra di Flaibano con i bambini della scuola elementare che hanno dato vita a una rappresentazione imperniata sui temi della pace e dei diritti dei bambini. In serata, gran finale con la cena comunitaria.

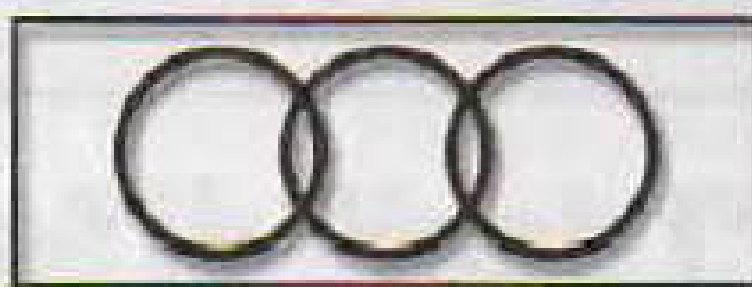
LESTIZZA

No agli ampliamenti della discarica di Carpeneto

Un'assemblea riunita in municipio si è espressa negativamente sulla proposta del consorzio A&T2000 di fare di Carpeneto la discarica per 23 comuni per 150 mila metri cubi, dando la possibilità alla società Felix di Buttò e Midolini di utilizzare inoltre 250 mila metri cubi per altri utenti al di fuori del consorzio. Quelle indicate sono le quantità relative a metà della capienza della cava, che ha già ospitato 150 mila metri cubi di rifiuti nella discarica Praedium, la quale a sua volta chiede, in base alla normativa regionale, di sovrapporre alla discarica esaurita altri 40 mila metri cubi di materiale.

L'assemblea ha detto no all'ampliamento, anche se al prezzo di favore di 44 euro per tonnellata più Iva stabilito per il consorzio a Lestizza sarebbe fatto un ulteriore sconto di 13 euro e anche se questa volta si tratterebbe di immondizie pretrattate e quindi non puzzolenti. Infatti è considerata la possibilità che durante il periodo in cui gli impianti di trattamento siano fermi per manutenzione si conferiscano anche rifiuti tal quali; preoccupa anche il traffico dei camion, che graviterebbero sui tre paesi dal momento che Pozzuolo e Mortegliano hanno stabilito dei limiti al passaggio di mezzi pesanti. Il sindaco Savorgnan ha assunto una posizione interlocutoria, in attesa del pronunciamento del consiglio comunale. Anche precedentemente il consorzio A&T2000 aveva proposto di utilizzare la discarica di Carpeneto per depositarvi le immondizie di tutti i comuni associati. Due anni fa, tenendo la popolazione all'oscuro dell'accordo, il Consorzio con l'approvazione del Comune di Lestizza, che avrebbe introitato una sostanziosa somma per indennizzi, aveva progettato insieme alla proprietà una discarica di rifiuti tal quali (sacchi neri) per tutti gli 800 mila metri cubi di capienza della cava Buttò. Il progetto è fallito per l'opposizione dei comitati, che hanno raccolto firme e promosso azioni di protesta. L'ok finale sulla nuova proposta sarà, dopo la fase decisionale del consorzio A&T2000, spetta alla Provincia di Udine. L'assessore competente Loreto Mestroni ha fatto sapere che secondo la normativa in vigore con il nuovo piano regionale potrà autorizzare soltanto la volumetria necessaria per i prossimi 6 anni (circa 500 mila metri cubi), tenendo conto delle disponibilità non ancora esaurite.

Vale a dire che i 400 mila metri cubi della discarica di Carpeneto, se autorizzati, bastano e avanzano per tutti i comuni della Provincia, Udine compresa. Ma Lestizza non ci tiene a diventare l'immondezzaio del Friuli. Si scontano così anni di cattiva gestione della discarica, di controlli inesistenti, di rifiuti da fuori regione, di abusi che si finge di non vedere. La cava di Carpeneto doveva essere ripristinata a verde nel '97 per decreto regionale.

a cura di Paola Beltrame

Notizia in breve

• Si è svolto a Lestizza il 40° anniversario della fondazione della sezione dei Donatori di sangue. Alla presenza della presidente provinciale Nadia Cijan e del rappresentante della zona Risorgive Giorgio Fornasieri, il presidente della sezione che raggruppa i donatori di Lestizza e di Galleriano, Rino Gomboso, ha relazionato sull'attività svolta. Per l'occasione è stata coniata una medaglia che rappresenta i due paesi attraverso l'immagine delle ville storiche Trigatti e Fabris.

RIVIGNANO

Dalle pinocchiate alle cose serie

(Lettera aperta di Franco Bertolissi, consigliere di minoranza). Dopo le "pinocchiate" esposte su un manifesto intestato "Comune di Rivignano" con il simbolo della istituzione e sottotitolato "Lettera aperta della Giunta Comunale", firmato dal Sindaco Paolo Battistutta, che certo in questo caso non ha fatto onore né all'Amministrazione Comunale né agli Assessori, è venuto il momento di parlare e di informare la gente di ciò che succede entro le mura del palazzo municipale. Prima puntata (Ne seguiranno altre). (Antefatto) Nel Consiglio Comunale, con delibera 94 del 19.12.1996, è stata approvata la perizia di stima, redatta dall'allora tecnico comunale, della zona relativa all'attuale Parco dei festeggiamenti di Ariis, corrispondente a lire 1.150 al mq e nel luglio del 1997 è stato stipulato il contratto di compravendita (Sindaco Franco Bertolissi). (Fatto) Invece il 12 dicembre 2001, l'attuale Ammistrazione Comunale (Sindaco Paolo Battistutta), presso il notaio Spanò in Rivignano, ha stipulato il contratto di compravendita per l'acquisto di mq 16.680 di un terreno, confinante con il Centro di Sperimentazione Ittica e adiacente all'ultima curva prima del ponte sulla Stella, classificato come quello del Parco festeggiamenti, corrispondendo all'Azienda agricola alienatrice L. 4.970 al mq, pur essendo soggetto agli stessi vincoli del precedente terreno è stato pagato quindi oltre quattro volte di piu'. Facciamo un po' di conti, insieme ai cittadini, anche considerando una rivalutazione di un costo reale della zona acquistata portandola a L. 1.200 al mq e confrontandola con il prezzo pagato dall'attuale Amministrazione Comunale si ha un costo (1.200 x 16.680 mq + IVA al 20 % 4.003.200) di L. 24.019.200 (SE&O). Invece l'attuale Amministrazione Comunale, con diversa valutazione (perche?) ha pagato lo stesso tipo di terreno (incolto produttivo) a L. 4970 al mq, per cui si ha un costo complessivo (4.970 x 16.680 mq + IVA al 20 % 16.580.000) di L. 99.480.000, quindi ben 75 milioni e 480.000 lire in più. Ma per quale motivo, perche' tale rilevante differenza del valore agricolo in questo secondo contratto stipulato dall'attuale Sindaco Paolo Battistutta? Ecco un mistero da svelare! Alla prossima puntata.

Franco Bertolissi (Consigliere di minoranza nel Comune di Rivignano)

L'Udinese Club 84 e "I dogi" di Sacca Fisola gemellati

L'Udinese Club '84 di Rivignano si fa notare per una vitalità che non si esprime solo seguendo nelle trasferte la squadra del cuore, ma anche per altre attività, come l'organizzazione delle giornate bianche, gite culturali, presenze con un proprio stand nelle principali feste (Ferragosto rivignanese, Fiera dei Santi) i cui proventi vengono riservati a enti morali e di assistenza e anche per organizzare gemellaggi con club calcistici di altre squadre che militano nella serie in cui si trova l'Udinese. L'ultimo di questi, in ordine di tempo, è stato fatto con i soci del club "I dogi" di Sacca Fisola (VE), sostenitori del "Venezia" domenica 21 aprile nella sede del club rivignanese, nella ex scuola elementare di Flambruzzo. Il presidente del Club veneto Mario Mutti, insieme ai suoi consoci lì intervenuti, s'è congratulato con il presidente ospitante Antonio Collavini per la vivacità del Club 84 ed ha espresso l'augurio che la squadra udinese si confermi in serie A, anche se per il Venezia ormai non c'era più speranza. Erano presenti, oltre ai presidenti, i consiglieri Pierino D'Orlando, Erminio Del Sal, Guido Campanotto, Franco Tonizzo, Andrea Zanon, Patrik Grandin per l'Udinese Club 84 e Umberto Dall'Asta, Roberto Vigo, Emilio Perricone, Sergio Vigo per il Doge Club, i segretari di rito Rita Doimo e Felice Picunio e molti sostenitori. La festa s'è conclusa con la breve cerimonia del gemellaggio, seguito dallo scambio di doni (vedi foto) e dopo un brindisi benaugurante tutti si sono trasferiti sugli spalti dello Stadio Friuli per assistere all'incontro Udinese-Venezia, terminato con 1-0, come conferma dell'auspicio espresso dagli amici veneti; infatti l'Udinese resta ancora in serie A.

Ermes Comuzzi

"Festival del salame d'autore"

12ª rassegna del salame casalingo - 25 aprile 2002

Salame d'autore a Flambruzzo di Rivignano, nella confortevole ospitalità della famiglia Mauro titolari della "Trattoria da Pippo" sulle rive del fiume Stella. Il tradizionale appuntamento annuale del 25 aprile, giunto ormai alla 12ª edizione, ha raccolto la partecipazione di ben sessantuno salami concorrenti provenienti dai "camarins" del fior fiore dei cultori del "salame casalingo" giunti da Palazzolo dello Stella, Precenicco, Muzzana, Latisana, Lignano, Porpetto, Teor, Mortegliano, Lestizza, Gonars, Capriva del Friuli, Dolegnano, Torreano di Cividale, Manzano, Sedegliano, Fagagna, e... Darfo, in provincia di Brescia! Indetta dalla "Libera accademia dei ruspanti" di Palazzolo dello Stella con la collaborazione, patrocinio e sponsorizzazione degli "Amici dello Stella" e della "Trattoria da Pippo" questa dodicesima rassegna ha raggiunto un livello di assoluto rilievo. La commissione giudicante, composta da norcini, ristoratori, macellai, tecnici assaggiatori, buongustai della zona, ha dovuto superare non poche difficoltà per addivenire ad una graduatoria finale, in quanto, il livello qualitativo medio era talmente elevato da rendere veramente difficili le prescritte prove e valutazioni selettive (ovviamente i salami vengono presentati in modo da non consentire alcuna identificazione dei concorrenti). I parametri di valutazione, con rispettive attribuzioni di ottimo, molto buono, buono, sufficiente, mediocre, insufficiente, si basano rispettivamente su una serie di specifiche ritenute "elementi fondamentali di tipicità" e più precisamente: aspetto esteriore, vista e colore, stagionatura, profumo, gusto e sapore, sensazione finale. La manifestazione, con la libera e gratuita degustazione ai presenti fino a completa consumazione di tutti i salami concorrenti,

Frate Fabrizio e Agnese Mauro

più la classica frittata gigante con "i culi" dei 61 salami ed il favoloso minestrone di fagioli, si è conclusa con le premiazioni. Il proclama del miglior salame è andato a Frate Fabrizio di Palazzolo (ottimo 90/100), secondo Guerra Albano di Torreano (ottimo 86/100), terzo Bottacin Maria di Palazzolo (ottimo 84/100). A tutti piatto ceramica gigante più diploma in cornice e grembiule da norcino, personalizzato. I successivi cinque concorrenti (in ordine alfabetico) tutti rientranti nella categoria "molto buono – 80/100" sono stati Bidin Luigino di Lignano, Gelagi Egidio di Palazzolo, Marchesi Pierangelo di Rivarotta, Mattiussi Franca di Pertegada, Virilli Giuliano di Fagagna. Gli ulteriori dodici concorrenti (in ordine alfabetico) pure rientranti nella categoria "molto buono, ma con 78/100" sono stati Bertoia Guerrino di Sivigliano, Boscutti Fabrizio di Manzano, Casasola Walter di Rivarotta, Cudin Carino di Porpetto, Di Gaspero Sergio di Dolegnano, Gregoratti Michele di Rivarotta, Joan Graziano di Fauglis, Saro Angelo di Fagagna, Tiburzio Nerina di Palazzolo, Turchetti Guido di Manzano, Uanetto Ivan di Mortegliano, Vello Egidio di Rivignano. A seguire dieci con valutazione "buono/distinto 70/100" ed i rimanenti trentuno con "sufficiente 60/100" e quindi "nessun salame", per la prima volta ed a dimostrazione dell'alto livello competitivo della manifestazione, considerato insufficiente. Agnese Mauro, infaticabile segretaria degli "Amici dello Stella" ha curato nei minimi particolari la parte organizzativa; Giovanni Faleschini la parte tecnica; il presidente Adriano Biasutti le incombenze relazionali e di rappresentanza.

Con un'augurio ed un impegno a ritrovarsi il 25 aprile 2003 per la 13ª edizione, le fatiche enogastronomiche di tutti i simpatizzanti si sono protratte a suon di musica fino a tardissima ora.

Giovanni Faleschini
"amico dello Stella"

Sport, cultura, ambiente: una formula vincente

Ben 537 persone, animate anche dalla bella giornata, domenica 25 aprile hanno partecipato alla "Pedalata ecologica" il cui percorso di 22 Km portava i partecipanti a percorrere le strade adiacenti ai fiumi della zona e dintorni e ad attraversarli ripetutamente a monte e a valle attraverso ponti e ponticelli.

Organizzata dal Veloclub Rivignano-Alphamed", sostenuta dagli sponsor, dai pubblici esercizi, dalla Federazione Ciclistica Italiana, dal Comune e dagli alpini locali, ha avuto l'adesione della popolazione e della scuola, presente con 93 scolari delle elementari che hanno allestito una mostra di disegni, illustranti l'avvenimento e il suo fine.

"Corriamo per quelli che non possono correre" era lo slogan della manifestazione. Infatti i proventi della pedalata sono stati devoluti alla Comunità Piergiorgio di Udine.

Una trentina di ospiti del benemerito istituto hanno testimoniato la partenza e l'arrivo dei ciclisti.

Occorre dire che la grande partecipazione di bambini e ragazzi era dovuta alla collaborazione nata da alcuni anni tra

gli scolari, gli insegnanti , il Veloclub e alla creazione di un gruppo scolastico sportivo, secondo le norme del Ministero della Pubblica Istruzione, avente il fine di organizzare lezioni pratiche, svolte effettivamente nel cortile della scuola, sulla segnaletica stradale, sull'uso pratico della bicicletta, sulla struttura del mezzo, sul comportamento in strada, con l'allestimento di percorsi dotati di segnali stradali, curve, precedenze, ecc...

Lezioni che hanno impegnato la campionessa nazionale Tamara Versolato e il tecnico Luciano Mariotti, indicati come validi insegnanti dal presidente del Veloclub Angelico Gani e dal segretario Antonio Bertoli.

Come premio finale il Veloclub e gli insegnanti di 3ª 4ª 5ª classe hanno organizzato una biciclettata di 10 Km sul circuito dello Stella coinvolgendo una ottantina di scolari.

Al mattino di Sabato 4 maggio, pedalando hanno raggiunto Ariis, visitato l'acquario del Laboratorio Regionale di Idrobiologia dove sono stati intrattenuti da un tecnico del settore per una lezione, corredata da diapositive, sulla vita dei pesci e sul problema delle acque dello Stella. Dopo una visitina al parco e al vecchio mulino, hanno raggiunto Flambruzzo per uno spuntino offerto dal Veloclub, quindi son passati sulla ciclabile fino a Sivigliano ed infine a Rivignano.

Il comportamento su strada, hanno confermato gli insegnanti, è stato ottimo; e noi aggiungiamo: grazie alle lezioni ricevute. E' stato un felice connubio, lo ripetiamo, tra sport cultura e ambiente.

Ermes Comuzzi

Una dolcissima lezione sulle api

"I peri, i meli, i ciliegi, i peschi senza le api produrrebbero scarsa quantità di frutta, così pure le zucche, i cocomeri e un'altra infinità di piante rischierebbero perfino di estinguersi per mancanza di impollinazione.
Meno male dunque che ci sono le api, anche perché danno il dolce miele che piace tanto ai bambini ed è altamente nutriente".
Così cominciavano le lezioni di Stefano Dalla Torre, presidente dell'associazione regionale produttori apistici (ARPA), in un giorno di festa dei bambini delle scuole elementari, sotto un gazebo pieno di vasetti di miele installato nel parco festeggiamenti di Ariis. Lezioni molto gradite agli scolari e agli adulti perché alternate da ripetuti assaggi della sostanza zuccherina (vedi foto) ritenuta nell'antichtà cibo degli

Dei. Così, assaggio dopo assaggio, lezione dopo lezione, gli scolari seguendo il maestro estemporaneo, venivano a conoscenza della diversa morfologia dell'ape operaia, dei fuchi, della regina e dell' attività esercitata da ogni individuo all'interno di questa società che, seppur numerosa, mantiene un ordine e un'armonia che sorprende vieppiù chi vuole approfondire gli studi sull'argomento.
Le lezioni si chiudevano con una didattica esposizione delle parti di un'arnia, delle relative funzioni e sulle diverse qualità del miele dovute ai tipi di fiori impollinati dalle api, il cui prodotto prende poi il nome di "miele d'acacia", "di castagno", "di tiglio", "di bosco", ecc..
E' stato veramente per tutti un bel viaggio nel mondo di un insetto, a volte temuto ma molto generoso.

Ermes Comuzzi

Il 47° è volato a Madrid

Costituitasi recentemente, con atto notarile in "Associazione Culturale Quarantasette e Gruppo Misto", la classe '47 di Rivignano è volata a Madrid. Un viaggio questo, che ha concorso ad amalgamare ancor più i coetanei, da quando hanno intrapreso ad allargare i loro incontri ai rispettivi coniugi. Già da anni il gruppo, trainato da un direttivo dinamico ed intraprendente, oltre a trovarsi di frequente in ambito locale a scandire con lieti convivi le ricorrenze delle stagioni che si susseguono e trascorrere insieme momenti di sana allegria, riesce a organizzare dei viaggi culturali in Italia e all'estero. Dopo i soggiorni in Istria, a Vienna, Firenze e Praga: il salto di qualità a Madrid, una capitale europea in pieno sviluppo ricca di un patrimonio storico artistico ammirabile presente in tanti musei e monumenti. L'occasione: festeggiare degnamente la fondazione della neo "Associazione Culturale". L'approccio spagnolo da parte del gruppo è stato stupendo fin dal primo incontro all'aeroporto madrileno con la guida turistica "Isabel". Con un pullman messo a disposizione per l'intero weekend, la comitiva non ha perso tempo. Prima di sistemarsi in Hotel ha compiuto una tournèe attorno alla capitale spagnola visitando la Calle

dell'Alcalà, la Plaza Mayor, il quartiere moresco e nei giorni successivi il Museo del Prado, il più ricco del mondo, il Palazzo Reale, il Museo "Reina Sofia", uno dei più belli musei di Madrid di arte contemporanea e la stazione - ferroviaria con il suo giardino tropicale.
Unendo l'utile al dilettevole i componenti del "Quarantasette e Gruppo Misto" si sono presi lo sfizio di assaporare e degustare in celebri ambienti madrileni i tipici piatti spagnoli sposandoli con appropriate bevande. Hanno vissuto inoltre intense ed emozionanti serate con il brivido dei "piccari" in una Madrid notturna, tumultuosa, piena di un fascino avvolgente e misterioso.
A notte fonda i taxi a modico costo, rapidi negli spostamenti si sono rivelati opportuni per il rientro della comitiva. Nella sala dell'Hotel, uno "show" intrapreso da Angelo Buie, pur non sapendo il giapponese, ha coinvolto nel gioco di una divertente "fiction", con tanti modi di non fare la guerra, anche i turisti dagli occhi a mandorla.

Alberto Salvador

L'Ute rivignanese chiude il secondo anno di vita

In mezzo a tantissime ghiottonerie preparate dalle frequentanti i corsi accoppiate a vini gentilmente offerti dall'azienda agricola Eugenio Collavini di Corno di Rosazzo, è stata celebrata la chiusura dell'anno accademico dell'Università della Terza Età di Rivignano, sezione dell'Ute di Codroipo (vedi foto). La gioiosa assemblea è stata aperta dal responsabile della Sezione Marcello Pestrin che così s'è rivolto agli oltre 150 intervenuti: "Con la festicciola di oggi termina il nostro secondo anno di Università - ha esordito - un anno ricco di impegni e di soddisfazioni.

Non sto a elencare quanto si è fatto oltre ai 27 corsi programmati, gite, conferenze, ecc., ma di questi mi è caro ricordare l'adozione del nostro piccolo nipotino somalo Kezelegne Niguse.

E' stato un percorso fatto insieme con voi grazie all'impegno di molti, dall'Amministrazione comunale all'istituto scolastico che ci ospita, alla sede Ute di Codroipo, ai capiclasse e a tutti quelli che hanno creduto in questo progetto. Un grazie - ha concluso - anche alle brave... ragazze che hanno portato dolci e manicaretti vari per la festa".

Il presidente dell'Ute del Codroipese prof. Roberto Zanini, s'è subito rivolto al coordinatore Pestrin compiacendosi per l'ottima organizzazione della sezione rivignanese, per l'alto numero dei frequentanti e per il loro entusiasmo.

Ha rivolto un grazie a tutti gli insegnanti, impegnati volontariamente nei corsi specifici, meravigliose occasioni di apprendimento anche in età matura, a nuovi interessi, a nuove conquiste che danno, oltre ad un ampliamento delle conoscenze, anche l'occasione di vivere insieme bei momenti, di conoscersi, di confidarsi e di uscire dalla monotonia della solitudine che l'età porta con sé.

Nel suo intervento, la m.a Rita Doimo, quale rappresentante dell'Istituto comprensivo di Rivignano ha assicurato la futura disponibilità per l'Ute dell'edificio scolastico delle Scuole medie e le relative attrezzature.

Il sindaco Paolo Battistutta, dopo riconfermato le precedenti lodi rivolte ai collaboratori e ai titolari dei corsi, ha aggiunto la disponibilità dell'Amministrazione comunale verso questa efficiente istituzione, tesa a migliorare le condizioni culturali e sociali dei cittadini non più giovani. Ha poi consegnato, per riconoscenza, a tutti gli insegnanti e ai responsabili dell'Università una targa in porcellana personalizzata, con lo stemma del Comune.

La festa è continuata in vivaci e amichevoli conversazioni concluse con un "Arrivederci al prossimo anno ...accademico!".

Ermes Comuzzi

ERRATA CORRIGE

A pag. 46 de "Il Ponte" d'Aprile 2002, nelle cronache di Rivignano e sotto il titolo "Un gruppo teatrale d'intensa attività", la citazione "Alcuni di questi lavori sono stati portati su numerose ribalte della Regione ottenendo molto successo, talvolta tradotte in friulano ed elaborate dalla m.a Pia Pilutti e dirette dal regista Mauro Fontanini" è da sostituire con:" Tutti questi lavori sono stati portati su numerose ribalte della Regione ottenenendo molto successo, tradotte in friulano, elaborate e dirette dalla m.a Pia Pilutti salvo la regia del "Fiore di cactus" per la quale s'è impegnato il regista Mauro Fontanini". Ci scusiamo con i protagonisti e con i lettori.

E. C.

SEDEGLIANO

Il commiato di Don Giovanni, missionario in Nuova Guinea

Con una S. Messa concelebrata insieme a don Claudio Bevilacqua, parroco di Coderno, don Giovanni Di Lenarda ha salutato familiari, parenti, amici e compaesani, prima di partire per prestare la sua opera missionaria in Papua Nuova Guinea. Si è, infatti, tradotto in realtà il sogno che da tempo stava a cuore a don Di Lenarda: quello di portare aiuto ai più bisognosi, ai poveri, ai malati: "Sono venuto qui a Coderno, mio paese natale, per celebrare con voi questa S. Messa e per ringraziare Dio perché mi ha chiamato ad essere sacerdote e mi ha fatto un altro dono: di essere missionario per annunciare il Suo amore a quelle persone che ancora non lo conoscono. Sono venuto per dire grazie al papà Aldo ed alla mamma Norma per la vita che mi hanno donato. Nessuno di noi ha scelto di darsi la vita. E' un dono che inizia con il "sì" dei nostri genitori e dopo questo "sì" è Dio che ci ha tessuto e ricamato nel seno di nostra madre. Grazie per la vita che mi avete donato. Sono venuto per dire grazie a tutti voi miei compaesani perché è dall'esempio delle persone semplici che ho conosciuto/scoperto la chiamata di Dio. E' dall'incontro con i sacerdoti nativi di Coderno: p. Davide, don Teofilo, don Giuseppe, don Ercolino, don Elio, p. Cividini, che ho capito che essere sacerdoti e ministri di Dio è impegnativo, è bello", ha detto nell'omelia. Adempiere a tale compito è quindi sempre stato il suo maggiore desiderio e per questo, sabato, si è visto il missionario Di Lenarda sereno e felice della sua scelta. Sempre nell'omelia ha ringraziato don Claudio per il sostegno morale ed economico, ed il Sindaco di Sedegliano Corrado Olivo per la costante vicinanza, e, proprio con il Sindaco Olivo, la famiglia Di Lenarda si è riunita per un convivio di saluto.

Toccante e commovente è stato l'arrivederci e l'abbraccio con i genitori ed i fratelli, che hanno condiviso e rispettato la scelta fatta da padre Giovanni, con l'augurio di rivederlo quanto prima possibile.

Nella cerimonia di commiato, cui era presente il Commendator Ardemio Baldassi, presidente del gruppo di volontariato, anche il primo cittadino di Sedegliano ha avuto parole di lode ed incoraggiamento, assicurando che non solo la comunità di Coderno, ma tutta quella del Comune di Sedegliano gli sarà vicina, soprattutto nelle situazioni di necessità che don Di Lenarda comunicherà, attivandosi concretamente per apportare il proprio contributo.

Trivella d'oro alla Latteria di Coderno

Al Concorso per il Formaggio Montasio, svoltosi il 26 aprile scorso, al quale hanno partecipato 28 latterie di tutto il Friuli e Veneto, la Latteria di Coderno è stata insignita del primo premio la "Trivella d'oro" con il Montasio stravecchio.
Questo ambito premio conferma ancora una volta la professionalità di questa Cooperativa, nonché l'altissima qualità dei prodotti che la stessa tutti i giorni pone sul mercato.
I segreti di questa superiorità qualitativa sono legati a quattro fattori principali:
- la qualità della materia prima, il latte, che proviene esclusivamente da allevamenti della Regione, quindi rigorosamente controllati dalle autorità sanitarie competenti;
- l'alto grado di professionalità dei tecnici caseari responsabili del processo di trasformazione del latte;
- l'insuperabile freschezza dei prodotti che dalla latteria arrivano agli spacci di vendita e quindi al consumatore finale. Il latte raccolto nelle stalle viene consegnato in caseificio durante la notte, alle 3 del mattino inizia la lavorazione, e alle 7 i prodotti sono già pronti per la spedizione ai vari punti vendita, quindi messi a disposizione del consumatore nella stessa giornata in cui il latte viene munto, tempi che nessuna azienda casearia è in grado di mettere in atto;
- il rapporto qualità-prezzo: mediante il sistema di filiera chiusa si evita il passaggio al grossista e poi al dettagliante, quindi essendo la latteria stessa a giungere direttamente al consumatore finale, riduce sia i tempi di consegna sia il prezzo finale.

Dislocati ormai in tutta la Regione, gli spacci aziendali della Latteria di Coderno offrono al cliente la vastissima gamma dei prodotti che la cooperativa è in grado di produrre accontentando anche il consumatore più esigente, che può trovare pure altri prodotti provenienti dalle aziende agricole ad essa associate, quali frutta, vino, miele, salumi, ecc., anche questi tutti rigorosamente genuini e di alta qualità. Con questa ricetta, la Latteria di Coderno, oltre a soddisfare i propri clienti, sta dando grandi soddisfazioni economiche anche ai soci che vi conferiscono il latte. Già da diversi anni infatti la cooperativa riesce a liquidare il latte conferito al prezzo più alto in assoluto di tutta la Regione, e questo fa sì che le associate aziende agricole a conduzione zootecnica siano ancora motivate a resistere a una situazione di mercato a dir poco disastrosa, e ai non secondari oneri imposti dalle politiche europee e nazionali in campo agricolo, problemi che continuano a causare l'ormai incessante chiusura delle stalle che fino a ieri erano una ricchezza nella nostra Regione, con il rischio reale di perdere un patrimonio che difficilmente si riuscirà a ricostituire.

Purtroppo anche nel comprensorio del Codroipese, dove questo mensile è molto ben conosciuto, le aziende zootecniche sono in continua estinzione, come anche le latterie, che ormai di fatto hanno tutte cessato l'attività, ad unica eccezione di quella di Coderno, rimasta il fiore all'occhiello di questa zona.

Auguriamoci dunque che l'ultimo baluardo di tradizione casearia rimanga ancora attiva e continui a prosperare per il bene dei soci e dei consumatori.

In vacanza i 150 corsisti dell'Utes

Si sono conclusi, con la cena di fine anno che ha riunito insegnanti ed allievi, i corsi organizzati dall'Utes (Università di Tutte le Età del Sedeglianese).
Durante la serata, cui erano presenti il Sindaco di Sedegliano Corrado Olivo e l'Assessore Dino Pontisso, si è colta l'occasione per ringraziare gli insegnanti per la disponibilità dimostrata, facendo loro omaggio di prodotti delle attività locali e di una pergamena in cui gli allievi hanno scherzosamente promosso i professori.
Anche il Presidente dell'associazione, prof. Pier Giuseppe Di Lenarda, ha voluto ribadire la propria soddisfazione per il successo riscosso dai corsi ed il personale ringraziamento ai 150 iscritti dell'anno 2001/2002, per la scelta di partecipare alle attività, ed agli insegnanti, per la loro capacità di creare un ambiente familiare e stimolante, dove imparare cose nuove e scambiare esperienze.
Ha inoltre anticipato, considerato i risultati ottenuti nell'anno appena concluso, la possibilità di aggiungere nuove materie di studio: uncinetto, giardinaggio e cucina sia teorici che pratici, che andranno ad affiancarsi ai corsi già attivati di motricità generale, cultura friulana, lingua francese e inglese, informatica, ed ai laboratori di maglia, ricamo, tombolo, rame, gesso. Molti dei lavori realizzati durante questo anno nell'ambito dell'Utes saranno esposti nella mostra appositamente organizzata in occasione della sagra di fine agosto a Sedegliano, dove saranno anche aperte le iscrizioni per l'anno 2002/2003, che avrà inizio il prossimo settembre.

Al Martignacco il torneo pulcini

Due giornate intense quelle che l'A.S. Sedegliano ha organizzato per il 2° torneo giovanile, categoria "Pulcini", tenutosi nel campo sportivo di Coderno. Sono scese in lizza: Martignacco, Astra 92, Rivolto, Mereto-Don Bosco, 3 Stelle-Campoformido e A.S. Sedegliano.Le premiazioni sono state effettuate alla presenza del Sindaco di Sedegliano Corrado Olivo, degli Assessori Giacomuzzi e Pontisso, del Presidente dell'A.S. Sedegliano Marcellino Marigo e del Presidente dell'Associazione "La Montegane" Andrea Di Lenarda. Sono stati premiati dirigenti, allenatori, ed i ragazzi protagonisti della giornata, con la seguente graduatoria finale: 1° Martignacco; 2° A.S. Sedegliano; 3° Astra 92; 4° Rivolto; 5° Mereto-Don Bosco e 6° 3 Stelle-Campoformido. Si è guadagnato la palma di miglior realizzatore Andrea Pellizzoni dell'A.S. Sedegliano con 10 goal; i migliori giocatori sono stati, a pari merito con 9 goal, Paolo Picco del Sedegliano e Fabio Pascoletti del Martignacco; miglior portiere Angelo Tuttino dell'Astra 92, ed infine, il premio come giocatore più giovane è andato a Simone Ceccato del Rivolto.

TALMASSONS

Le BCC regionali un volano per le realtà economiche

Nella sala San Carlo di Castions di Strada si è tenuta l'Assemblea Sociale della Banca di Credito Cooperativo della Bassa Friulana alla presenza di oltre 200 soci. All'ordine del giorno erano posti i seguenti punti: -Approvazione del bilancio al 31.12.2001 e destinazione dell'utile netto; - Determinazione del fido massimo da concedersi ad uno stesso obbligato; - Determinazione dei compensi per i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; - Rinnovo delle cariche sociali scadute.

In rappresentanza della Federazione Regionale delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia ha partecipato il presidente signor Italo Del Negro che, dopo aver portato il saluto delle consorelle, ha dettagliatamente sottolineato il ruolo di volano a supporto delle realtà economiche svolto dalle BCC regionali, rimaste ultime banche locali nella nostra regione. Nel corso della relazione del Consiglio di Amministrazione sono stati illustrati i diversi progetti del Credito Cooperativo in corso di realizzazione che, utilizzando le sinergie derivanti dalla collaborazione con le diverse aziende facenti capo al gruppo nazionale, permette di offrire ai soci e alla clientela una assistenza finanziaria a 360 gradi. L'Assemblea dei soci dopo aver ascoltato la relazione del presidente del Consiglio di Amministrazione p.a. Ermenegildo Vaccari e del presidente del Collegio Sindacale dr. Emilio Mulotti, ha approvato all'unanimità il bilancio al 31.12.2001 e la ripartizione dell'utile netto d'esercizio che, considerati gli opportuni accantonamenti effettuati per il potenziamento patrimoniale della banca, ammontava a 3.494 milioni di lire, evidenziando una crescita del 6,16% rispetto all'esercizio precedente. I soci hanno inoltre preso atto dei positivi incrementi dei volumi intermediati della banca rispetto all'anno 2000 - raccolta diretta + 12,51%, impieghi a clientela + 9,85% che risultano allineati alle medie regionali e nazionali. La compagine sociale ha apprezzato il notevole sforzo organizzativo sostenuta dalla banca per ammodernare sportelli e servizi al fine di offrire agli utenti un servizio sempre più efficiente e rispondere alle attuali esigenze del mercato. Con particolare attenzione è stata seguita la parte di relazione che riepilogava l'intensa attività sociale svolta dalla banca a sostegno delle economie locali e delle diverse iniziative svolte a favore di Enti e Associazioni di carattere religioso, associazionistico, culturale, sportivo operanti sul territorio di competenza della banca. Al termine dei lavori sono stati riconfermati nella carica di Consiglieri di Amministrazione i signori: Giovanni Madinelli, Alfonso Turco, Valter Vecchiato e Sisto Vissa. Conclusi i lavori assembleari, è seguito un amichevole momento di incontro conviviale per cementare i rapporti all'interno della compagine sociale.

Date di apertura dell'Osservatorio al pubblico

Qui di seguito vengono riportate le date in cui il pubblico ha la possibilità di accesso ed osservazione al nostro Osservatorio, previo contatto telefonico con il Direttore V. Savani 3496082558: (L'Osservatorio si trova in via Cadorna 57 a Talmassons).

Venerdì	17.05.2002	dalle ore 21.00
Venerdì	21.06.2002	dalle ore 21.30
Venerdì	16.08.2002	dalle ore 21.00
Venerdì	13.09.2002	dalle ore 20.30
Venerdì	11.10.2002	dalle ore 20.30
Venerdì	15.11.2002	dalle ore 20.30
Venerdì	13.12.2002	dalle ore 20.30

VARMO

Cinque liste e quattro candidati a sindaco

In vista delle elezioni amministrative del 26 maggio a Varmo sono state presentate cinque liste mentre quattro sono i candidati a sindaco.
Ecco l'elenco completo dei candidati a sindaco e degli aspiranti consiglieri.
Lista "Civica Varmo Futura", candidato sindaco: Pierino Biasinutto. Aspiranti consiglieri: Oscar Vernier, Carlo Molinari, Giorgio Pascutti, Claudio De Monte, Mariangela Mazzaro, Gianni Pilosio, Alessio Pellegrini, Daniele Franzon, Paolo Lendvai, Giovanni Rusciano, Lucia Briatti, Antonella Toffoli, Pietro Rodaro, Graziano Bernardis, Annamaria Margarit e Sergio Del Zotto. Lista "Vivi Varmo", candidata sindaco Sara Chittaro.
Aspiranti consiglieri: Athos Asquini, Barbara Beltrame, Paolo Berlasso, Paola Mummolo De Laurentiis, Patrick Fogolini, Alberto Ligustri, Federica Magrini, Marina Mauro, Gilberto Molinari, Barbara Nadale Odorico, Ruggero Rinaldi, Matteo Rodaro, Giovanni Spagnol, Maurizio Tossutti, Ruben Vuaran e Luca Zannese.
Lista "Le Sorgive", candidato sindaco Angelo Spagnol.Aspiranti consiglieri: Eda Alfenore,Albina Asquini, Patrizia Battilana,Ruggero Bettin, Cristiano Deison, Steve Della Mora, Silvano Mauro, Eda Parussini,Alessandro Giuseppe Pittoni,Adriano Pizzale, Sergio Natalino Tirelli e Liviana Toneguzzo.
Lista "Vil di Var"- Candidato sindaco Graziano Vatri.Aspiranti consiglieri: Maria Letizia Bertini in Cisilino, Giorgio Cudini, Federico Forgiarini, Stefania Giavon in Trevisan, Edoardo Guatto, Francesca Marcarelli, Dario Mauro, Andrea Molinari,Feliciano Scaini, Cesare Teghil, Stefano Teghil, Carlo Alberto Tonizzo, Claudio Tonizzo, Marco Zuzzi.
"Per Varmo-lista civica"- candidato sindaco Graziano Vatri. Aspiranti consiglieri: Alessandro Mauro, Gianni Mario Ferro, Roberto Glorialanza, Ermes Governo, Laura Cosatto, Claudio Cudini, Paolo De Candido, Lorenzo Dante Ferro, Giordano Sergio Grigio, Gianluigi Maldera, Alfredo Mariotti, Francesco Martinis, Silvia Salvador.

Congratulazioni Michele, ingegnere a soli 24 anni

Si è laureato in ingegneria il 10 aprile scorso all'Università degli studi di Udine il codroipese Michele Pressacco, discutendo con il dottor Fabio Miani il tema: "Alcune indagini meccaniche sulla sinterizzazione laser diretta di polveri meccaniche".

Tutti coloro che gli sono stati sempre vicino hanno voluto ricordare lo storico traguardo così: "Auguri Michele, anzi, ingegner Michele.

Hai concluso brillantemente la tua carriera di studente a soli 24 anni. L'impegnativa Università di Udine ti ha forgiato e preparato ed ora ti attende il mondo del lavoro.

Siamo certi che anche questa fase la supererai con uguale brillantezza e soddisfazione.In bocca al lupo!"

Nozze d'oro con un augurio speciale

Hanno festeggiato i cinquant'anni di matrimonio il 3 maggio scorso i coniugi Guido Veneruz e Lina Penello.

Alla felice coppia con la numerosa e bella famiglia costituita da quattro meravigliosi figli e sette stupendi nipoti di cui l'ultimo davvero esemplare, un augurio speciale da parte della sorella e della cognata Carmen.

PERAULE DI VITE: Al è restât cun nô

"Vè, jo o soi cun vualtris ducj i dîs, fin a la fin dal mont".

L'evangjelist Mateu al scomence il Vanzeli ricuardant che chel Gjesù, che al sta par contâ la storie, al è il Diu-cun-nô, l'Emanuêl, e lu siere ripuartant lis peraulis menzionadis, che cun chês Gjesù al impromet che al restarà simpri cun nô, ancje dopo jessi tornât in Cîl. Fin a la fin dal mont al sarà il Diu-cun-nô. Gjesù al drece chestis peraulis ai dissepui daspò di vêur dât il compit di lâ pal mont intîr a puartâ il so messaç. Al jere ben consapevul che ju mandave come pioris framieç dai lôfs e che a varessin paidît intops e persecuzions. Par chest nol voleve lassâju dibessôi inte lôr mission. Cussì, propit intal moment che s'in va, al impromet di restâ. No lu viodaran plui cui lôr vôi, no sintaran plui la sô vôs, no podaran plui tocjâlu, ma lui al sarà presint framieç di lôr come prime, anzit, plui di prime. Se, difat, fin a chê volte la sô presince e jere localizade intun lûc ben precîs, a Cafarnao, o sul lât, o su la mont, o a Gjerusalem, di cumò indevant lui al sarà pardut là ch'a son i siei dissepui.

"Vè, jo o soi cun vualtris ducj i dîs, fin a la fin dal mont".

Gjesù al veve presint ancje ducj nô che o varessin vût di vivi inte vite cumplicade di ogni dì. Parcè che, Amôr incjarnât, al varà pensât: "Jo o vorès jessi simpri cui oms, o vorès spartî cun lôr ogni pinsîr, o vorès conseâju, o vorès cjaminâ cun lôr pes stradis, jentrâ intes cjasis, dismatî cun la mê presince la lôr gjonde". Par chest al à volût restâ cun nô e fânus sintî la sô vicinance, la sô fuarce, il so amôr.

Il Vanzeli di Luche al conte che daspò di vêlu viodût lâ sù in Cîl, i dissepui "a tornarin a Gjerusalem cun grande gjonde". Cemût podevial jessi? A vevin sperimentât la realtât di chês sôs peraulis. Ancje nô o sarìn plens di gjonde se o crodìn pardabon a la promesse di Gjesù: "Vè, jo o soi cun vualtris ducj i dîs, fin a la fin dal mont".

"Vè, jo o soi cun vualtris ducj i dîs, fin a la fin dal mont".

Chestis peraulis, lis ultimis che Gjesù al drece ai dissepui, a segnin la fin de sô vite terene e, intal istès timp, l'inizi de vite de Glesie, e in jê al è presint in tantis manieris: inte Eucarestie, inte sô Peraule, intai siei ministris (i vescui, i predis), intai puars, intai piçui, intai emargjinâts... in ducj i prossims.

A nô nus plâs ribati une presince particolâr di Gjesù, chê che lui istès, simpri tal Vanzeli di Mateu, nus à mostrât: "Là che a son doi o trê riunîts intal gno non, jo o soi framieç di lôr". Mediant di cheste presince lui al vûl podêsi stabilî in ogni lûc.

Se o vivìn ce che lui nus comande, soredut il so gnûf comandament, o podìn sperimentâ cheste sô presince ancje fûr des glesiis, framieç de int, intai puescj che jê e vîf, dapardut.

Ce che nus è domandât al è chel amôr unculaltri, di servizi, di comprension, di partecipazion ai dolôrs, a lis ansimis e a lis gjondis dai nestris fradis; chel amôr che dut al cuvierç, che dut al perdone, tipic dal cristianesim.

Vivìn cussì, parcè che ducj a vedin la pussibilitât di incuintrâsi cun lui za su cheste tiere.

Chiara Lubich
(Traduzion di Franca Mainardis)

Ambient

Il Mediterani, mâr di velens

Assediât di 20 Stâts di trê continents diferents (Europe, Asie e Afriche) il Mediterani al è prodolât (sfruttato) di passe 130 milions di personis. In chest mâr cussì debil a confluissin lis disciariis incuinants di une gruesse part dal mont industrializât.

Nol baste. Il Mediterani al patìs l'atac concentric di miârs di barcjis di pescjadôrs.

Al è plen di gjaponês e coreans che a cjacin tons che a vegnin vendûts a Tokio a 500 euros al kilo. Ma cheste ricjece e riscje di discomparî parcè che l'incuinament al à rivât nivei insostenibii cun consecuencis te riproduzion dai pes, vitimis di une "confusion sessuâl" in stât di mudâ il cicli naturâl di tantis speciis.

g.m.

Cui varessial mai dit?

"O crôt che al sedi un marcjât par no plui di cinc ordenadôrs (computers)". Cussì al disè dal 1943 Thomas John Watson, l'industriâl paron de IBM (International Business Machines Corporation). O jerin ae vee de costruzion dal prin grant calcoladôr. Altris la pensavin come lui, trabascjant: "Ce coventie un ordenadôr par cjase?" Ma ai 12 di avost dal 1981 Big Blue, la industrie plui gruesse di ordenadôrs, e nunzià la sô invenzion, il "personal computer". Chel prin esemplâr – l'IBM 5150, sorenomenât "pizza box", pe sô someance cu la scjate pe pize, al veve un processôr Intel 8088 a 4.77 Mhz (cun 29.000 transistors) e un floppy disk di 128k e di 5,25 oncis (inches), al veve une memorie di 64k slargjabil a 256k e al funzionave mediant de version 1.0 di MS-Dos brevetade di Bill Gates e al costave plui di 7.000 euros. Lôr no varessin scometût un tant, ma a scugnerin ricrodisi parvie che, previodint une domande di 250.000 esemplârs in cinc agns, a forin costrets a butâ fûr chel numar dopo dome dîs mês. Vuê la realtât le vin devant dai vôi.

Cun 700 euros o rivìn a puartâsi a cjase un ordenadôr bocje ce ûstu, tant a dî indotât di telecjamare, cassis, masterizadôr, dvd, cd-rom, e modem pe pussibilitât di viazâ tes gnovis autostradis, chês de rêt.

Inalore, la idee di fâ un computer, che al podès judâ un utent tes cjossis di ogni dì, si è figurade tant che une rivoluzion culturâl, la plui grande de nestre ete. De beat generation dai agns sessante ae byte generation dal 2000 in mancul di cuarante agns!

Cun ce risultâts? Poben, daûr di un scandai de eMori e Logitech, un utent normâl al passe trê oris e mieze in dì denant dal televisôr e mancul di dôs oris ae vuide de machine.

Ve che la tastiere e bat il volant!

Si à di rimarcâ, cundiplui, che i talians a son tra i prins in Europe e che il sucès dal computer al fâs passâ in secont ordin ancje la television. A'ndi patissin di chest, purtrop, i rapuarts cui familiârs e cui amîs. Valie la pene?

In cusine

Mignestre di patatis e verzis

1 verze piçule – 2 bielis patatis – 1 dint di ai – 1 sedon di savôrs pestâts – 2 litros di brût di cjar o di jerbis – 4 sedons di formadi vecjo gratât – 2 pagnuts di pan integrâl dûr – 4 sedons di vueli di ulif – sâl brun.

Tiraît vie lis fueis, lavaitlis butant vie chês plui duris. Dopo vêlis sgotadis, taiaitlis a strissulis. Intune fersorie, fasêt cjapâ colôr al ai tal vueli, zontait la verze e faseitle rustî cence tapon. Meteit dongje lis patatis taiadis a daduts; strucjait parsore il brût cjalt e, se al covente, sâl. Faseit cuei par une ore almancul.

Brustulait il pan taiât a fetutis, meteitlu te fondine e strucjait disore la mignestre cjalde. Sborfait cul formadi gratât, meteit un fîl di vueli e, se us smeche, dait une gratadute di pevar. Puartaitle cjalde in taule.

Pensant mê mari

Une rose blancje
intune cise
disore di un barascan
di roses.
Une muse blancje e rosse
suntune lapide
mi à giavât dai vôi
dôs làgrimes.

Tite Zoratto di Sant Lurinç

Omp

Tu mi plasis, omp,
i ami il to cuarp
cjalt dongje di me
dopo l'amôr;
mi plâs la tô fuarce,
mi plâs cuant che tu mi cjalis
cu la sigurece di omp;
mi plâs la tô fragjilitât
devant dai sintiments.
Tu mi fasis tenarece, omp,
e come un frut
i vorès cocolâti tai miei braçs.

Marise

Fiestis d'istât

Glons di gjespui
e i miei vôi di frute
spalancâts
su la mistereose maluserie
des fiestis d'istât.

Renza Snaidero
(Omaha, Nebraska, 1920)

Ritrat (Porträt)

Supierbeose, biele e mistereose,
cu la bocje sbeleant, il cerneli plen di orgoi,
la cjalade plene di passion ardint
e su lis tôs spalis al pint
un mac di fuarts cjavêi di aur.

Ti viodei contente inte face clare,
ti viodei intes gnots tal jevâti inviât
dal jet stofadiç cui cjavêi sberlufîts,
ti viodei cent voltis, epûr simpri
supierbeose, biele e mistereose.

(1898)

Hermann Hesse
(Calw, 1877 - Montagnola, 1962)
Version di Agnul di Spere

Guida alla Buona Cucina

Trattoria al Cacciatore

di Tomini Leonello

Turrida - Via Provinciale, 12
Tel. 0432.918010
Chiuso il Lunedì

Ristorante del Doge

Ristorante del Doge

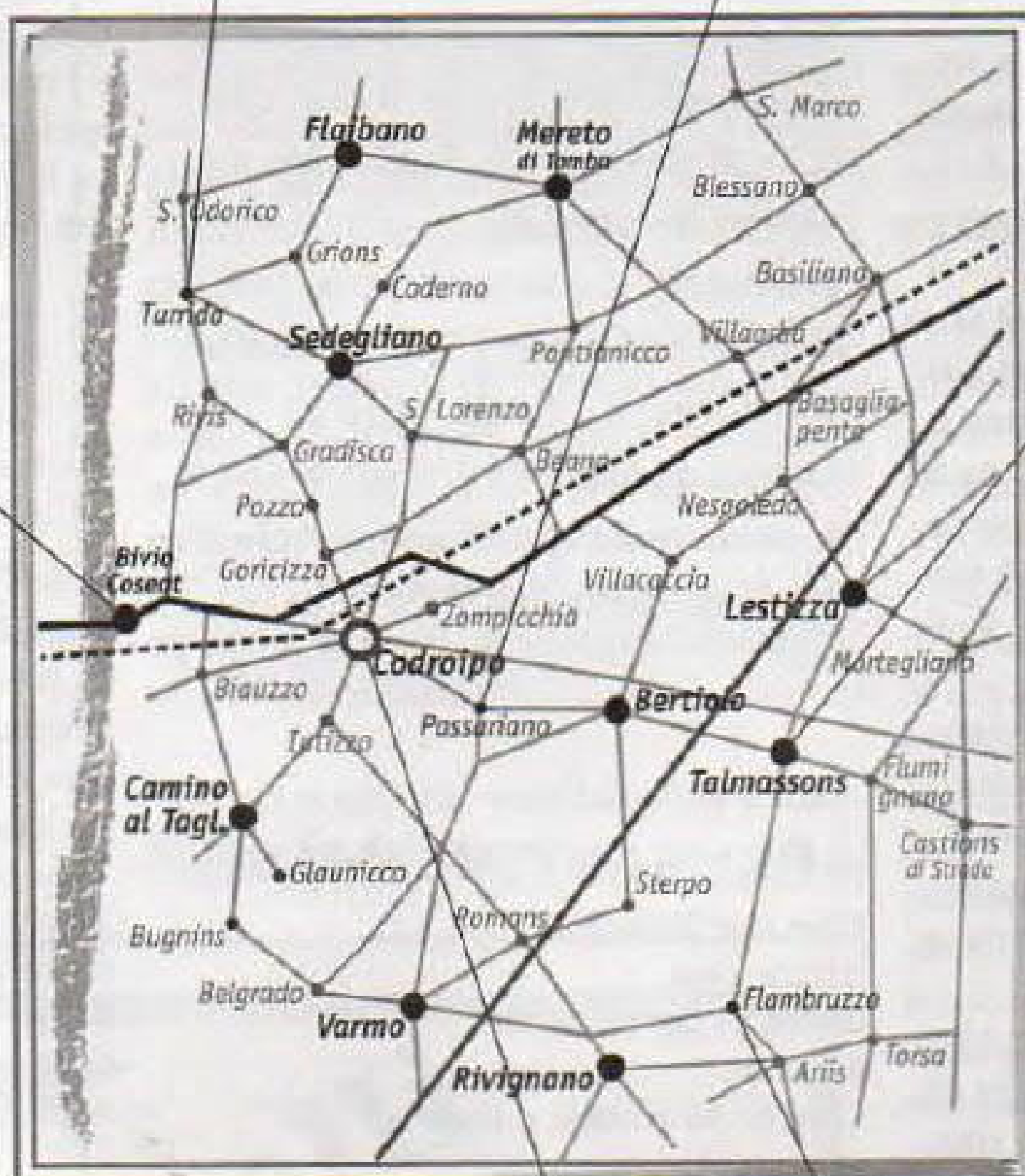
di Macor Ristoratori & C. s.n.c.
Villa Manin di Passariano
Tel. 0432.904829
Fax.905463
Chiuso il Lunedì

Spuntino di campagna

di Sbaiz Natale

Cucina tipica friulana

Vini DOC delle grave del Friuli
Pranzi organizzati
sconti per comitive

SS 13 Loc. Ponte al Tagl.to
Tel. 0432.900913
Chiuso il Lunedì

PITUELLO

Agriturismo Pituello

Azienda Agricola Pituello Alvio
Agriturismo con Alloggio

Specialità tipiche friulane
Vini di produzione propria

Talmassons - Via S. Antonio, 49/A
Tel. 0432.766186 - 0432.766754
Ristoro chiuso il Lunedì e Martedì

Ristoro chiuso per ferie dal Lunedì 8 luglio a Giovedì 19 settembre

SALONI PER MATRIMONI E MEETING

Hotel Ristorante Ai Gelsi

Codroipo - Via Circ. Ovest, 12
Tel. 0432.907064 r.a.
Fax 0432.908512
Chiuso il Lunedì *(solo ristorante)*

La Fattoria dei Gelsi

Latisana - Strada per Lignano
Tel. 0431.53100
Fax 0431.522784
Aperto tutto l'anno

Trattoria Da Pippo

di Mauro Emanuele

Cucina casalinga
con specialità alla griglia

Pensione con 7 camere dotate di bagno, doccia, TV color

Flambruzzo - Via G. D' Annunzio, 38
Tel. 0432.775992 - Chiuso il Lunedì